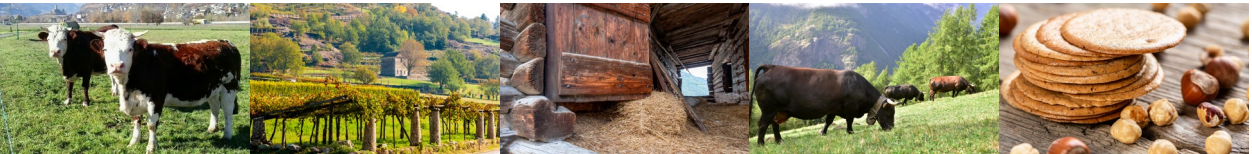




L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2022



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2022

CREA, 2022

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

Elaborazioni dati e redazione testi:

Stefano Trione

Progetto grafico e realizzazione

Pierluigi Cesarini

Si ringrazia Cristina Pilan per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Fabrizio Charruaz, Germano Gorrex, Francesco Licciardo, Paolo Piatto, Roberta Sardone, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Febbraio 2022

È possibile consultare la pubblicazione al sito: <https://www.crea.gov.it/>

È consentita la riproduzione citando la fonte

Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2022" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di grafici,

derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul

commercio estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.





INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	pag. 10
Prodotto Interno Lordo e Valore Aggiunto	pag. 13
Occupazione	pag. 18

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA

Risultati produttivi	pag. 24
Consumi intermedi	pag. 33
Investimenti	pag. 35

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti di impresa	pag. 38
Scambi con l'estero	pag. 45
Distribuzione	pag. 48
Consumi alimentari	pag. 50

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

I risultati economici delle aziende agricole nel 2014-2020	pag. 54
I costi sostenuti dalle aziende agricole nel 2014-2020	pag. 64

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo	pag. 70
Uso dei prodotti chimici	pag. 72
Aree naturali protette	pag. 75
Foreste	pag. 77

DIVERSIFICAZIONE E AGRICOLTURA BIOLOGICA

Attività di supporto e attività secondarie	pag. 84
Energie rinnovabili	pag. 87
Agriturismo	pag. 90

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	pag. 96
Agricoltura biologica	pag. 99

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 104
Provvedimenti per mitigare gli effetti della pandemia	pag. 110
Spesa agricola regionale	pag. 113
Programma di sviluppo rurale	pag. 117

GLOSSARIO

Glossario	pag. 122
-----------	----------





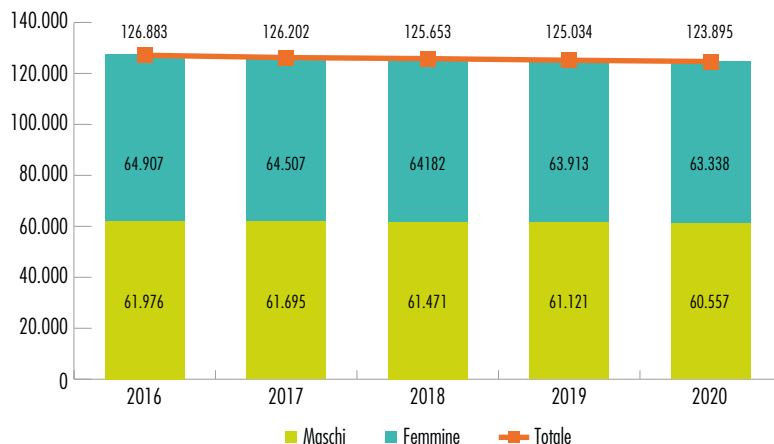
ECONOMIA E AGRICOLTURA

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

A fine 2020 risiedono in Valle d'Aosta 123.895 persone, vale a dire, 1.100 in meno rispetto all'anno precedente. Prosegue, dunque, il trend di diminuzione della popolazione in atto all'incirca da sette anni¹ legato al calo della natalità, all'aumento dei decessi (circa 460 in più rispetto al 2019, anche a causa della pandemia²) e alla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri: i cittadini stranieri sono 7.960 (-1,5%) e rappresentano il 6,4% della popolazione.

Il rapporto tra la popolazione e la superficie agricola è pari a 222 abitanti/100 ettari di SAU; esso risulta inferiore alla media nazionale (470 abitanti/100 ettari di SAU) e risulta più contenuto rispetto al valore assunto dall'indice a livello comu-

Popolazione residente in Valle d'Aosta dal 31/12/2016 al 31/12/2020



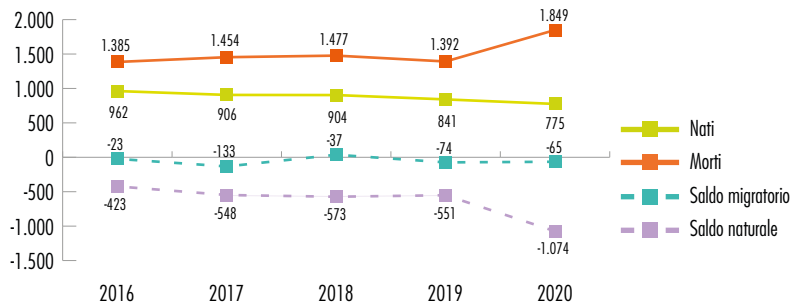
Fonte: ISTAT

1 D. Ceccarelli (2021) *La Valle d'Aosta nel 2020 - Giornata dell'economia 2021*, Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Osservatorio economico e sociale
https://www.regione.vda.it/statistica/publicazioni/report_relaz_i.asp

2 In Valle d'Aosta, nel complesso, sia i casi di contagio sia soprattutto i decessi sono risultati, in rapporto alla popolazione, superiori alla media italiana.

nitario (277 abitanti/100 ettari di SAU). La quasi totalità della SAU è costituita da prati permanenti e pascoli: circa 55.000 ettari ai quali si aggiungono 800 ettari destinati in massima parte a seminativi e coltivazioni permanenti, tra le quali spiccano vigneti (430 ettari) e frutteti (180 ettari).

Bilancio demografico della Valle d'Aosta nel periodo 2016-2020



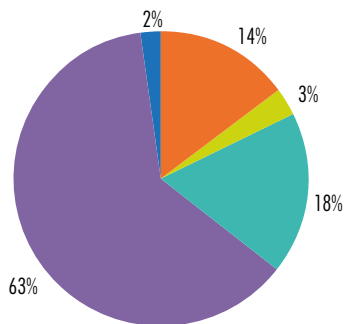
Fonte: ISTAT






Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta al 31/12/2020

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
3.261	123.895	38,0	6,0	0,2

Fonte: ISTAT

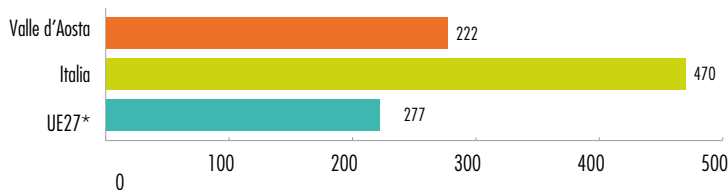
Foraggiere permanenti e altre colture presenti in Valle d'Aosta (ha e %)



	Prati irrigua	8.116
	Prati asciutti e arborati	1.508
	Pascoli fertili	10.101
	Pascoli magri	35.296
	Altre colture	877

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2020, SAU al 2018.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

Colture presenti in Valle d'Aosta (escluse foraggiere)

	ha	%
Frutteto	177	20,2
Olivo	1	0,1
Castagno, nocciolo, noce	63	7,2
Vite	431	49,1
Piccoli frutti	12	1,3
Cereali	31	3,6

	ha	%
Ortaggi	34	3,9
Patata	48	5,5
Aromatiche e officinali	14	1,6
Fiori, vivai, serre	13	1,5
Orti familiari	53	6,1
Totale	877	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

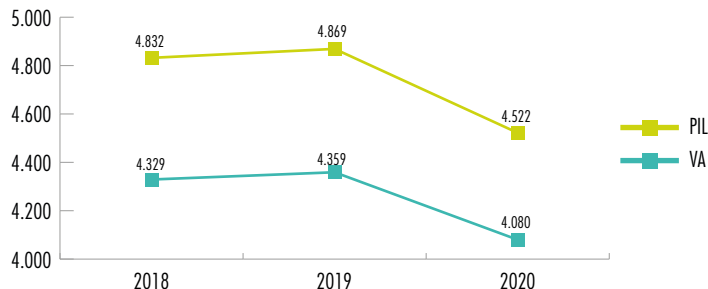
PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2020 il diffondersi del Covid-19 ha determinato forti ripercussioni sull'economia della Valle d'Aosta, specialmente per quanto concerne il turismo e i comparti a esso collegati: assai significativo è il calo delle presenze sia nelle strutture alberghiere (-38,3% rispetto al 2019) che in quelle extra-alberghiere (-42,2%) e a mancare sono soprattutto i turisti stranieri (-52,9% gli arrivi e -49,3% le presenze).

Nel primo semestre l'attività economica ha registrato una contrazione di eccezionale intensità, in concomitanza con le misure di sospensione disposte in primavera e il drastico ridimensionamento dei consumi interni e della domanda estera³. La situazione è migliorata durante l'estate con la ripresa dei flussi turistici – specialmente di quelli interni – ma

³ Banca d'Italia (2020) *L'economia della Valle d'Aosta – Aggiornamento congiunturale, Economie regionali*, n. 24.

Andamento del PIL e del valore aggiunto nel 2018-2020 (prezzi correnti; mio. euro)



Fonte: ISTAT

Flussi turistici in Valle d'Aosta nel biennio 2019-2020

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2019	strutture alberghiere	861.355	2.557.439
	strutture extra-alberghiere	408.938	1.067.515
2020	strutture alberghiere	506.780	1.577.919
	strutture extra-alberghiere	214.572	616.547
Var. % 2019-2020	strutture alberghiere	-41,2	-38,3
	strutture extra-alberghiere	-47,5	-42,2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

è poi di nuovo precipitata a fine autunno in corrispondenza della seconda ondata pandemica.

Secondo i dati diffusi a fine 2021 dall'I-STAT nel 2020 il PIL regionale è quantificato in 4,52 miliardi di euro e la variazione negativa rispetto al 2019 risulta pari a -7,1% mentre è di poco più contenuto (-6,4%) il calo riscontratosi nella nuova ricchezza prodotta nell'anno, in quanto il

valore aggiunto è passato da 4,36 a 4,08 miliardi di euro. Il PIL pro-capite è sceso da 38.855 a 36.296 euro ma rimane anche nel 2020 superiore (+30,5%) rispetto alla media italiana.

Dal *Rapporto annuale* della Banca d'Italia⁴ si rileva come la pandemia e le misure di contenimento adottate per fronteggiarla abbiano avuto ripercussioni pesanti sull'attività industriale, già in rallenta-

mento nel corso del 2019, a ragione del calo della domanda e della sospensione delle attività produttive non essenziali nel secondo bimestre del 2020 mentre l'impatto sul settore delle costruzioni è stato più contenuto nonostante la sospensione di una quota rilevante dei cantieri nel lockdown tra fine marzo e l'inizio di maggio. Nel complesso, il valore aggiunto dell'industria, incluse le costruzioni,

Flussi turistici verso strutture alberghiere ed extra-alberghiere in Valle d'Aosta nel 2020 per provenienza

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2019	681.666	417.647	1.099.313	1.862.551	1.260.218	3.122.769
2020	448.688	196.710	645.398	1.300.208	638.466	1.938.674
var. % 2019-2020	-34,2	-52,9	-41,3	-30,2	-49,3	-37,9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

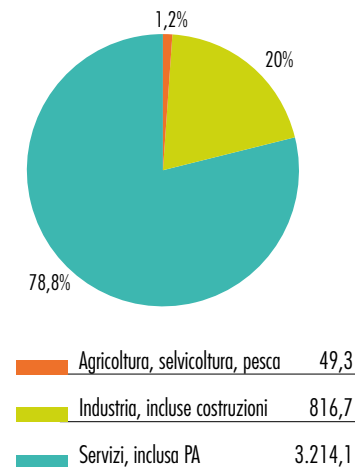
⁴ Banca d'Italia (2021) *L'economia della Valle d'Aosta- Rapporto annuale, Economie regionali, n. 2.*

viene stimato dall'ISTAT in 816,7 milioni di euro e fa registrare un calo del 3,5% rispetto al 2019. Più sensibile è stato l'im-

patto della crisi pandemica sul terziario, nel qual caso la diminuzione del valore aggiunto è stimata pari a -7,0% superata,

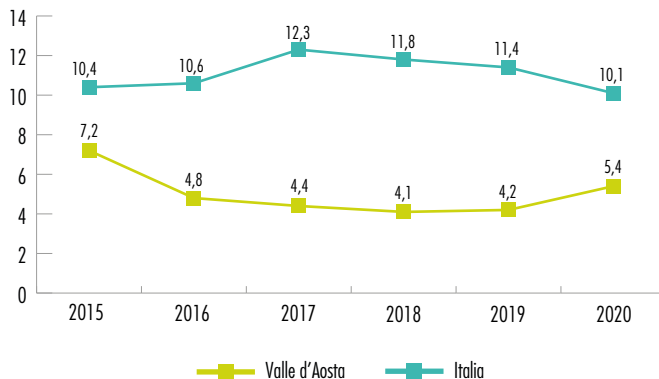
infine, solamente dalla perdita di nuova ricchezza attribuibile al settore primario (-13,2% rispetto al 2019).

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2020 (prezzi correnti, mio. euro e %)



Fonte: ISTAT

Valle d'Aosta e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2015 al 2020 (%)



Fonte: ISTAT

Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2019-2020 (%)

	2019	2020
Piemonte	7,5	6,1
Valle d'Aosta	4,2	5,4
Liguria	9,2	6,9
Lombardia	6,0	6,7
Trentino Alto Adige	4,8	4,3
Veneto	10,3	6,7
Friuli Venezia Giulia	5,3	6,8
Emilia Romagna	4,2	5,3
Toscana	5,8	5,9
Umbria	8,9	8,0
Marche	9,5	9,3
Lazio	7,5	5,7
Abruzzo	15,5	12,0
Molise	15,7	17,9
Campania	21,8	20,8
Puglia	22,0	18,1
Basilicata	15,8	23,4
Calabria	23,4	20,8
Sicilia	24,3	17,7
Sardegna	12,8	13,9
Italia	11,4	10,1

Fonte: ISTAT

Le informazioni fornite dall'ISTAT sulla povertà⁵ evidenziano come in Italia sia tornato a crescere nel 2020 il numero delle famiglie in condizioni di povertà assoluta trattandosi, infatti, di circa due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%) ciò che rappresenta il livello più elevato dal 2005, mentre per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono poco più di 2,6 milioni (10,1%, da 11,4% del 2019).

In Valle d'Aosta il 2020 è stato caratterizzato dalla marcata riduzione dei redditi (-1,9% secondo elaborazioni della Banca d'Italia su stime di Prometeia) e dei consumi delle famiglie, nonché da un aumento della povertà relativa che è pas-

sato dal 4,2% al 5,4%, pur assumendo questo indice un valore pari circa alla metà della media nazionale. Le misure di sostegno (*Reddito di cittadinanza* e *Pensione di cittadinanza*) hanno riguardato poco più di 1.000 nuclei familiari, per un importo medio mensile di circa 390 euro e, a partire dal mese di maggio, 365 nuclei familiari hanno percepito il *Reddito di emergenza*⁶, cosicché a fine 2020 le famiglie valdostane beneficiarie di sostegno erano poco più del 2% del totale. Ad esse, inoltre, sono stati destinati circa 1,3 milioni di euro nell'ambito del *Fondo per la solidarietà alimentare*⁷, una misura di urgenza istituita a livello nazionale per fornire aiuti diretti ai nuclei in difficoltà.

⁵ Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà anno 2020, Report 16 giugno 2021.

⁶ Misura temporanea di sostegno economico istituita con l'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) in favore dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

⁷ Istituito con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 658/2020 e confermato dal DL 154/2020 (Decreto Ristori ter) con dotazione complessiva pari a circa 800 milioni di euro.

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2018-2020 (prezzi correnti, euro)

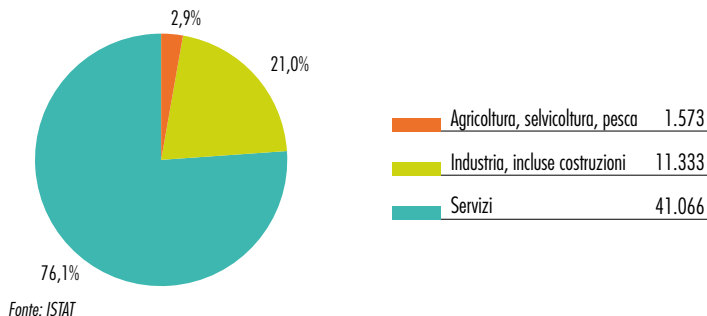
Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2018	38.379	29.584	34.371	26.547	70.419	62.653
2019	38.855	30.051	34.675	26.949	70.584	63.120
2020	36.296	27.820	34.675	25.120	70.584	59.785
Valle d'Aosta/Italia 2020 (%)	130,5		138,0		118,1	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

La crisi indotta dalla pandemia ha determinato in Valle d'Aosta un calo degli occupati stimato dall'ISTAT in circa 1.350 unità (-2,4% rispetto al 2019). Esso, tuttavia, non ha riguardato in egual misura i diversi comparti economici in quanto maggiormente colpito è stato il settore agricolo con circa 310 unità in meno (-16,6%) mentre nel terziario la diminuzione si attesta intorno al 2%. L'industria in senso stretto (escluse cioè le costruzioni) conta circa 6.300 occupati, in sensibile calo (-7,4%) rispetto all'anno precedente e, in controtendenza, il comparto delle costruzioni vede aumentare in misura significativa l'occupazione (circa 280 unità, corrispondenti a +5,8%).

I principali indicatori del mercato del lavoro descrivono, dunque, una flessione dell'occupazione che ha riguardato soprattutto i dipendenti a tempo determinato e i lavoratori autonomi e che, assai verosimilmente, sarebbe stata ben più accentuata in assenza delle misure attivate a livello nazionale e locale (blocco dei li-

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2020



Occupati totali e agricoli per sesso nel 2020

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Valle d'Aosta	53.972	47,0	1.573	24,2
Italia - Nord	11.946.965	43,8	341.473	25,6
Italia	22.903.762	42,0	912.301	25,6

Fonte: ISTAT

enziamenti per motivi economici, ricorso agli ammortizzatori sociali e sostegno alle imprese). Il tasso di occupazione complessivo scende di oltre un punto percentuale (dal 68,4% al 67,2%) e un calo ancor più accentuato si riscontra per l'indice che fotografa l'occupazione giovanile (dal

22,7% al 18,9%); il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9% e quello giovanile al 24,3% quando, a livello nazionale, il valore assunto dagli stessi indici è pari, rispettivamente, al 9,4% e al 29,4%.

Le informazioni desunte dalla banca dati dell'INPS⁸ consentono di evidenziare l'en-

tità del lavoro dipendente in agricoltura e l'importanza assunta dai cittadini stranieri che nel 2020 hanno trovato occupazione presso le locali aziende agro-zootecniche in riferimento, segnatamente, alla componente di lavoratori assunti a tempo determinato.

Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2020 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Valle d'Aosta	67,2	63,4	18,9	5,9	5,4	24,3
Italia Nord	66,6	59,0	21,7	6,0	7,1	20,8
Italia	58,1	49,0	16,8	9,4	10,4	29,4
UE-27 (*)	72,5	67,0	31,5	6,9	7,2	17,1

(*) Tasso di occupazione e disoccupazione complessivo e femminile classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel 2020

	% occupati
Valle d'Aosta	2,9
Italia	4,0
Italia - Nord	2,9
Italia - Centro	2,9
Italia - Sud e Isole	7,1
UE-27*	4,2

* Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

8 Sono i dati relativi al numero di operai e alle relative giornate effettuate dagli operai a tempo determinato (OTD) e indeterminato (OTT) in agricoltura, così come rilevato e comunicato dall'INPS, relativi all'anno 2020; per approfondimenti cfr. D. Casella, a cura di (2021) *Gli operai agricoli in Italia 2020*, CREA Centro di ricerca politiche e bioeconomia.

Rispetto al 2019 si nota una sensibile diminuzione del numero (-18,8%) e delle giornate lavorate (-14,1%) per quanto concerne i lavoratori provenienti da Paesi dell'Unione europea (in massima parte, dalla Romania)

e, al contrario, un sensibile aumento di lavoro prestato da cittadini extracomunitari (essenzialmente, marocchini e albanesi) per i quali si riscontra un aumento degli occupati e delle giornate lavorate tanto in relazione

ai contratti a tempo determinato (rispettivamente, +6,0% e +2,4%) quanto per le assunzioni a tempo indeterminato (+5,6% e +10,2%) sebbene in quest'ultimo caso si tratti appena di una ventina di persone.

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2020

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	22	19	308	4	2	69	18	17	239
Var.% 2019-20	0,0	5,6	2,3	0,0	-33,3	11,3	0,0	13,3	0,0
Giornate lavorate	5.791	3.867	77.876	1.207	518	15.802	4.584	3.349	62.074
Var.% 2019-20	-8,4	10,2	-2,4	-3,3	24,5	0,3	-9,6	8,3	-3,1

Fonte INPS (elaborazioni a cura di Domenico Casella, CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2020

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	195	494	1.104	22	20	216	173	474	888
Var.% 2019-20	-18,8	6,0	6,6	-4,3	-13,0	16,1	-20,3	7,0	4,5
Giornate lavorate	22.286	58.105	121.138	2.109	2.062	20.588	20.177	56.043	100.550
Var.% 2019-20	-14,1	2,6	-4,0	0,4	-8,9	-4,8	-15,4	3,1	-3,9

Fonte INPS (elaborazioni a cura di Domenico Casella, CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

A testimoniare l'importanza del contributo apportato dalla manodopera straniera nella gestione del bestiame nei fondivalle e, soprattutto, negli alpeggi valdostani è quanto accaduto nella primavera 2020, quando l'emergenza pandemica ne ha prima messo in forse e poi, fortunatamente, solo ritardato il ritorno presso le aziende zootecniche. Innanzitutto, si è temuto fortemente di non poter contare

sul contributo dei cittadini romeni – che rappresentano all'incirca il 40% del totale dei lavoratori agricoli immigrati nella regione alpina – poiché spesso coloro che trovano impiego negli allevamenti nel periodo invernale sono sostituiti in primavera da loro connazionali, con cui spesso hanno vincoli di parentela, i quali operano presso le medesime aziende durante la stagione estiva: stante l'impossibilità

di rientrare in patria essi hanno dovuto rinunciare o ritardare il consueto turnover. Inoltre, altrettanto problematico è risultato accedere alle aziende valdostane per i cittadini marocchini, sempre a ragione delle restrizioni ai movimenti delle persone legate alla necessità di contenere la diffusione del Covid-19 e la situazione si è rivelata assai critica non solo nel 2020, ma anche nell'anno seguente.





ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

RISULTATI PRODUTTIVI

Nel 2020 il valore della produzione ai prezzi di base del settore primario valdostano è stimato pari a 88,86 milioni di euro, in calo (-9,3%) rispetto all'anno precedente. I beni e i servizi strettamente agricoli valgono 70,35 milioni di euro (-2,3%) mentre per le cosiddette attività secondarie (agriturismo e trasformazione aziendale dei prodotti agricoli) si osserva una diminuzione significativa, superiore al 16% rispetto al 2019, ciò che è senz'altro legato alla pandemia o, meglio, agli effetti delle misure restrittive e contenitive delle cosiddette attività "di intrattenimento" e dei consumi fuori casa.

Eccezione fatta per il vino, i prodotti dell'allevamento ovicaprino e alcune produzioni minori, tuttavia, i dati diffusi dall'ISTAT informano di una generalizzata diminuzione del valore complessivo di molte produzioni agricole e zootecniche nel biennio 2019-2020.

Per quanto riguarda le produzioni vitivinicole, nel 2020 si è riscontrato un lieve ritardo nella raccolta delle uve rispetto agli

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana per gruppi di prodotti (000 euro)

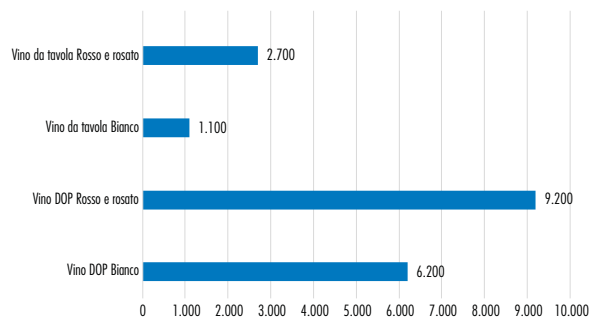
	2019	2020	var. % 2020/19 (*)		
			valore	quantità	prezzo
Coltivazioni agricole	8.963	8.578	-4,3	-3,9	-0,4
Coltivazioni erbacee	1.721	1.636	-4,9	-6,2	1,2
Cereali	18	18	2,1	0,0	2,1
Patate e ortaggi	1.703	1.618	-5,0	-6,2	1,2
Coltivazioni foraggere	2.125	1.786	-16,0	-12,2	-3,7
Coltivazioni legnose	5.118	5.156	0,7	0,3	0,4
Prodotti vitivinicoli	2.369	2.484	4,8	6,4	-1,6
Frutta	2.725	2.648	-2,8	-4,9	2,1
Altre legnose	24	24	-1,3	-8,1	6,8
Allevamenti zootecnici	49.342	48.280	-2,2	0,3	-2,4
Prodotti zootecnici alimentari	49.342	48.280	-2,2	0,3	-2,4
Carni	22.699	22.099	-2,6	0,2	-2,9
Latte	25.440	24.895	-2,1	0,3	-2,5
Uova	1.203	1.286	6,9	0,0	6,9
Attività di supporto all'agricoltura	13.713	13.492	-1,6	-2,5	0,9
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	72.018	70.350	-2,3	-0,8	-1,5
(+) Attività secondarie**	26.538	19.622	-26,1	-46,6	20,6
(-) Attività secondarie**	603	1.117	85,2	85,2	0,0
Produzione della branca agricoltura	97.953	88.855	-9,3	-13,7	4,4

* Le variazioni di valore sono calcolate con valori correnti, le variazioni di volume sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015, le variazioni di prezzo sono calcolate come differenza tra la variazione di valore e quella di volume.

** Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

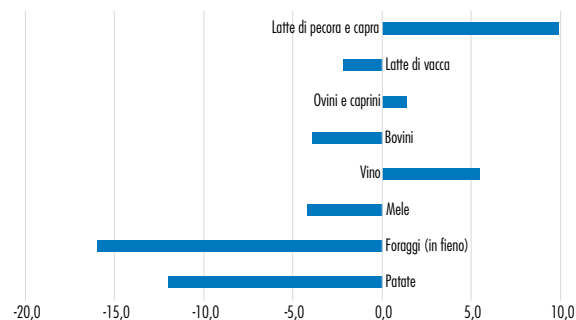
Produzione di vino in Valle d'Aosta per tipologia e per marchio di qualità nel 2020 (hl)



Fonte: ISTAT

anni precedenti, ma la vendemmia è stata di buona qualità e abbondante in quantità (secondo le stime ufficiali, +12% rispetto al 2019) tanto che il quantitativo di vino ottenuto si aggira intorno ai 19.000 ettolitri. La produzione è pressoché integralmente ascrivibile alla DOP *Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste* la quale rappresenta circa

Variazione % del valore (a prezzi correnti) di alcuni prodotti agricoli valdostani nel 2019-2020



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV

l'80% delle superfici iscritte nello schedario viticolo regionale (oltre 360 ettari rispetto ai circa 450 ettari complessivi). Maggior estensione hanno le sotto-denominazioni di zona *Blanc de Morgex et de la Salle* (27 ettari), *Torrette* (59 ettari) e *Donnas* (20 ettari) mentre tra le sotto-denominazioni di vitigno le più ampie

superfici vitate idonee alla produzione di vini a denominazione riguardano il *Pinot noir* (oltre 30 ettari), il *Fumin* (23 ettari), il *Petit Arvine* (22 ettari) e lo *Chardonnay* (19 ettari).

Le statistiche ufficiali stimano in 260 ettari la superficie totale coltivata a melo nel 2020 in Valle d'Aosta, di cui 250 ettari

si riferiscono ai meleti in produzione; in particolare, sono 230 gli ettari per la produzione di mele destinate al consumo fresco (il raccolto è stimato in 57.500 quin-

tali) e 20 gli ettari per la produzione di mele destinate alla trasformazione (5.000 quintali) per un totale di 62.500 quintali. Il valore della produzione di mele è stima-

to dall'ISTAT in 2,41 milioni di euro (vs 2,52 milioni di euro nel 2019).

Nel recente passato si è registrata una lenta erosione del “meleto valdostano” an-

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2020

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Variatz.% superficie 2020/2019	Variatz. % resa 2020/2019	Variatz. % produzione raccolta 2020/2019
Cereali						
- frumento tenero	6	36,7	220	0,0	0,0	0,0
- segale	11	38,2	420	37,5	1,8	40,0
- mais da granella	8	62,5	500	-33,3	-15,7	-43,8
Patata	130	207,7	27.000	-13,3	0,5	-12,9
Prati	10.000	70,0	700.000	5,3	0,0	5,3
Pascoli poveri	39.100	6,0	234.600	11,7	-25,0	-16,2
Altri pascoli	9.700	15,0	145.500	-3,0	0,0	-3,0
Frutta (*)						
- melo	250	250,0	62.500	-7,4	0,7	-6,7
- pero	8	200,0	1.600	-20,0	0,0	-20,0
Uva da vino	370	74,3	27.500	0,0	12,2	12,2

(*) Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Capi di bestiame per specie e categoria nel 2016-2020

	Consistenza al				
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Bovini	34.910	34.714	34.367	34.328	34.873
<i>di cui:</i> Vacche	18.553	18.586	18.234	18.212	18.624
Manzette	4.278	4.082	4.097	3.966	4.146
Torelli - Maschi > 24 mesi	229	234	211	226	235
Torelli - Maschi 12 - 24 mesi	510	446	472	494	568
Manze	3.134	2.974	2.859	2.897	2.883
Vitelli	8.206	8.388	8.488	8.529	8.411
Bufalini		4	6	4	6
Ovini	2.601	2.401	2.217	2.158	2.162
<i>di cui:</i> Agnelli	713	662	385	297	486
Ovini femmine	1.755	1.628	1.730	1.738	1.553
Ovini maschi	133	111	102	123	123
Caprini	4.709	4.609	4.424	4.621	4.594
<i>di cui:</i> Capretti	1.021	940	677	726	807
Caprini femmine	3.520	3.494	3.556	3.711	3.617
Caprini maschi	168	175	191	184	170
Equini	889	947	886	896	900
<i>di cui:</i> Cavalli	562	604	603	597	583
Asini	312	326	264	279	295
Muli-Bardotti	15	17	19	20	22
Altri animali (alpaca, renne e lama)	60	46	40	58	62

NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

che se i quantitativi raccolti sono andati costantemente aumentando (fatto salvo l'annus horribilis rappresentato dal 2017) e tra il 2013 e il 2020 il raccolto è aumentato all'incirca di un terzo. Tuttavia, nonostante il recupero degli ultimi anni, se messe a confronto con i territori a maggior vocazione e, in particolare, rispetto al Trentino Alto Adige le rese per ettaro in Valle d'Aosta sono, in media, ancora molto basse (nel 2020, 250 vs 550 quintali per ettaro) pure se "... la qualità e la salubrità del prodotto è ottima, soprattutto a fronte del limitato utilizzo di fitofarmaci consentito dal tipo di clima e regolato da un disciplinare di produzione particolarmente restrittivo rispetto ad altre realtà melicole"⁹.

Circa il 69% del valore della produzione di beni e servizi dell'agricoltura deriva dalla zootecnia: nel 2020 si tratta di circa 48,3

Superfici idonee alla produzione di uve DOP "Valle d'Aosta" iscritte nello schedario viticolo regionale nel 2020

Superfici vitate	Ha
Superfici vitate idonee alla produzione di uve DO Valle d'Aosta	361,54
di cui:	
Donnas	20,32
Arnad-Montjovet	6,83
Chambave Moscato	15,26
Chambave	5,21
Nus Malvoise	2,65
Nus	3,98
Torrette	58,96
Blanc de Morgex et de La Salle	27,30
Enfer d'Arvier	7,35
Fumin	22,62
Gamay	14,51
Merlot	4,08
Moscato	4,90
Muller Thurgau	12,04
Nebbiolo	16,37
Petit Rouge	9,97
Pinot Bianco - Pinot Blanc	0,44

Superfici vitate	Ha
Pinot Grigio - Pinot Gris	12,76
Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in bianco)	2,76
Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in nero)	30,55
Syrah	9,84
Traminer	8,19
Chardonnay	19,08
Cornalin	12,80
Mayolet	4,84
Petite Arvine	22,09
Premetta	0,36
Gamaret	1,65
Vuillermin	1,41
Bianco o Blanc	0,14
Rosso o Rouge	2,23
- Rosato o Rosé	0,05
Superfici vitate per la produzione di uva da tavola	90,00
Totale superfici vitate	451,54

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

⁹ Fondazione Courmayeur Mont Blanc, Censis, Institut Agricole Régional (2021) *Le mele della Valle d'Aosta Il frutto simbolo del territorio alpino tra innovazione e tradizione*
<https://www.fondazionecourmayeur.it/notizie-le-mele-della-valle-d-aosta.1.5.html?n=1242>

Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel 2018-2020

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2018	Bovini	851	4.937	9.937	87	15.812
	Caprini	361	847	247	255	1.710
	Ovini	114	367	473	161	1.115
2019	Bovini	966	4.794	9.736	71	15.567
	Caprini	338	738	244	282	1.602
	Ovini	172	354	125	151	802
2020	Bovini	925	4.642	9.847	71	15.485
	Caprini	340	705	248	218	1.511
	Ovini	122	353	214	89	778

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

milioni di euro di cui 22,1 milioni di euro connessi alle carni e 24,9 milioni di euro al latte.

L'allevamento bovino rappresenta l'attività più importante, con una popolazione di quasi 35.000 capi di cui 18.600 vacche da latte appartenenti alle razze autoctone Valdostana Pezzata Rossa, Valdostana Pezza-

ta Nera e Castana. Il latte vaccino raccolto e destinato all'industria trasformatrice è stimato dall'ISTAT in circa 226.500 quintali, vale a dire quasi un quinto in meno rispetto al 2019; esso è in massima parte destinato alla produzione di Fontina: nel 2020 ne sono state prodotte 3.554 tonnellate, corrispondenti all'incirca a 395.000

forme marchiate dal Consorzio di Produzione e Tutela della DOP Fontina.

Le produzioni carnee sono rilevanti altrettanto quanto il latte: esse sono da tempo oggetto di valorizzazione attraverso l'istituzione di un *Disciplinare di Etichettatura della carne di razza Valdostana*¹⁰ inteso a garantire la qualità e una filiera control-

¹⁰ Il *Disciplinare* è stato messo a punto dal 2008 dalla Association Régionale Eleveurs Valdôtaines e approvato con DD.MM. n. 11957 del 19/05/2009 e n. 11797 del 30/05/2012 e gli è stato attribuito il codice ITO8ET: l'etichettatura del *Disciplinare* è rivolta esclusivamente ad animali iscritti al Libro genealogico della Razza Valdostana.

lata di questo prodotto e, dal 2018, l' *Association Régionale Eleveurs Valdôtaines* gestisce direttamente anche un Disciplina-re volontario di etichettatura delle carni ovine e caprine di animali nati e allevati in Valle d'Aosta.

Nel 2020 le statistiche inerenti ai capi in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta documentano la macella-

zione nella regione di poco meno di 4.650 capi bovini, mentre altri 9.850 capi risultano essere stati venduti fuori Valle; invece, gli ovicaprini macellati sono stati poco più di un migliaio e altri 460 risultano essere stati macellati al di fuori della regione.

La qualità è uno dei fattori chiave su cui puntare per valorizzare le carni ottenute da capi allevati in montagna e la sostenibi-

lità economica dell'allevamento è garantita anche per razze a duplice attitudine quali sono le razze bovine autoctone valdostane, pur considerando che le aziende che si occupano di allevamento bovino da carne sono presenti in Valle d'Aosta in numero limitato e che esistono ampi margini per incrementare le performance e migliorare la gestione degli allevamenti, nonché per

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2016-2020

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2016	406.820	371.768	34.837	215	3.661.380	3.345.912	313.533	1.935
2017	424.858	329.937	31.440	481	3.823.722	3.536.433	282.960	4.329
2018	425.348	394.111	30.581	656	3.828.132	3.546.999	275.299	5.904
2019	424.507	393.399	30.641	467	3.820.563	3.540.591	275.769	4.203
2020	419.882	394.879	24.988	15	3.778.938	3.553.911	224.892	135

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina

strutturare ulteriormente la filiera e migliorare i legami tra i macelli e gli allevamenti operanti sul territorio così da creare una rete ben organizzata¹¹.

L'apicoltura in Valle d'Aosta conta circa 500 apicoltori per un totale di circa 8.200 alveari. Dopo l'*annus horribilis* 2019 nel quale la produzione di miele è stata pari a poco più di terzo di quella ottenuta l'anno precedente e la più bassa del quinquennio 2015-2019, la stagione apistica 2020 ha dato buoni risultati poiché il clima di inizio primavera è stato favorevole per le prime fioriture di interesse apistico e ha dunque consentito un buono e precoce sviluppo delle colonie di api. I notevoli sbalzi termici in maggio hanno influenzato negativamente la bottinatura primaverile su tarasaco e per la produzione del miele millefiori

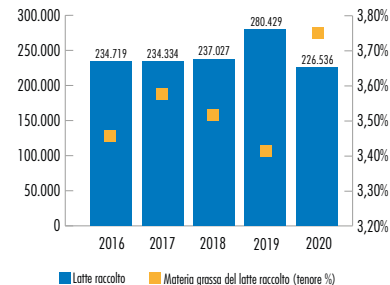
Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2020

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	8,5 (M)
Castagno	19
Millefiori alta montagna delle Alpi	16,5
Rododendro	16,5
Melata	r.n.v.
Tarasaco	9
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	11

Legenda: r.n.v. = regione non vocata; (M) = produzione montana

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

Latte vaccino raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2016-2020 (q)



Fonte: ISTAT

11 S. Cuaz, *Studio della filiera della carne bovina in Valle d'Aosta, Tesi di Laurea (Relatore Prof. A. Tamburini) A.A. 2017/2018, Università degli Studi di Milano, Corso di laurea in Valorizzazione e Tutela del territorio montano*

di fondo Valle ma, successivamente, le alte temperature e le scarse precipitazioni estive hanno consentito di ottenere un ottimo raccolto del pregiato miele di rododendro e del millefiori di alta montagna. Favorevole la produzione di miele di castagno nelle zone vocate della bassa Valle, scarsa invece quella di miele di tiglio a quote basse, buono invece il raccolto del tiglio tardivo attorno ai 1000/1200 metri di quota.

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2020

	Valle d'Aosta		Italia		Valle d'Aosta/ Italia (%)
	Latte raccolto (q)	Variaz. % 2020-2019	Latte raccolto (q)	Variaz. % 2020-2019	
Latte di vacca	226.536	-19,2	125.564.598	3,9	0,2
Latte di pecora	-	-	4.530.571	-3,1	-
Latte di capra	852	-36,9	436.650	-1,7	0,2
Latte di bufala	-	-	2.290.457	5,3	-
Totale	227.388	-19,3	132.822.276	3,6	0,2

Fonte: ISTAT

CONSUMI INTERMEDI

La spesa per consumi intermedi del settore primario valdostano è stimata nel 2020 in 48,2 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2019 (+0,6%) e in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello nazionale (-0,8%).

Il valore dei beni e dei servizi consumati nei processi produttivi dell'agricoltura rappresenta all'incirca la metà della produzione agricola ai prezzi di base in Valle d'Aosta (la media italiana è pari al 45%) e la spesa più significativa (se si esclude la voce residuale "altri beni e servizi") è rappresentata dai mangimi e dagli alimenti per il bestiame (15,6 milioni di euro) ai quali si aggiungono 5,8 milioni di euro di reimpieghi riferibili, essenzialmente, ai processi produttivi zootecnici.

Pure importante è la spesa per l'energia (stimata in poco meno di 2,3 milioni di euro) e quella per sementi e materiale di propagazione vegetali (circa 880.000 euro). Al contrario, poco consistente in Valle d'Aosta è la spesa per concimi e pro-

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020
Consumi intermedi (000 euro)					
Valle d'Aosta	42.736	45.625	47.512	47.899	48.188
Italia	24.788.250	25.509.906	26.628.174	26.960.879	26.758.775
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Valle d'Aosta	45,5	47,1	47,5	45,8	50,6
Italia	43,1	42,7	43,6	44,1	44,9

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2020

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Valle d'Aosta	% su tot Italia	Variaz. % Valle d'Aosta 2020/2019
Totale	47.363	100,0	0,2	0,7
di cui:				
sementi e piantine	877	1,9	0,1	5,0
mangimi e spese per bestiame	15.602	32,9	0,2	0,6
concimi	344	0,7	0,0	-2,0
fitosanitari	128	0,3	0,0	2,0
energia motrice	2.287	4,8	0,1	-7,2
reimpieghi	5.755	12,2	0,3	-4,8
altri beni e servizi	22.370	47,2	0,2	3,0

Fonte: ISTAT

dotti per la difesa delle colture che assomma, nel complesso, a circa 470.000 euro. Rispetto al 2019 l'ISTAT segnala un incremento del valore degli acquisti per

sementi e piantine (+5,0%), per "altri beni e servizi" (+3,0%) e per presidi fitosanitari (+2,0%). Invece, si evidenzia una variazione negativa per quanto con-

cerne la spesa per energia, reimpieghi e concimi, mentre la spesa per alimenti destinati al bestiame è rimasta pressoché invariata (appena +0,6%).

Il volume degli investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca in Valle d'Aosta presenta notevoli variazioni interannuali pur manifestando, tuttavia, la tendenza alla diminuzione nel decennio 2010-2019. Nel 2019 (ultimo anno per i quali si dispone del dato) esso viene stimato di poco inferiore a 25 milioni di euro, un valore di molto inferiore (-30,0%) rispetto all'anno precedente e che rappresenta solamente il 2,6% degli investimenti sul totale delle attività economiche. Rispetto al valore aggiunto agricolo complessivo nel 2019 gli investimenti fissi lordi incidono nella misura del 43,7% (ma nel 2018 questo tale indice era pari al 67,3%).

L'indice che esprime il valore degli investimenti fissi lordi per occupato in agricoltura è pari a poco meno di 11.000 euro: esso risulta solo di poco inferiore alla media italiana così come allineato al valore assunto a livello nazionale è l'indice valido per l'industria, mentre nel caso dei servizi, gli investimenti per occupato sono superiori in Valle d'Aosta che in Italia (17.300 vs 11.600 euro per occupato).

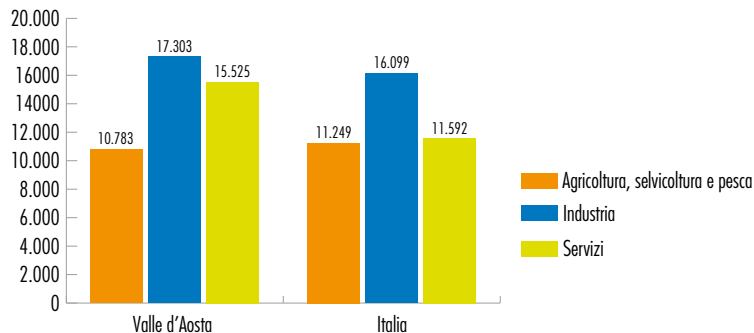
Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2018-2019

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su ⁽¹⁾		
		totale investimenti Valle d'Aosta	totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Valle d'Aosta
2018	35,4	4,1	0,4	67,3
2019	24,8	2,6	0,2	43,7

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

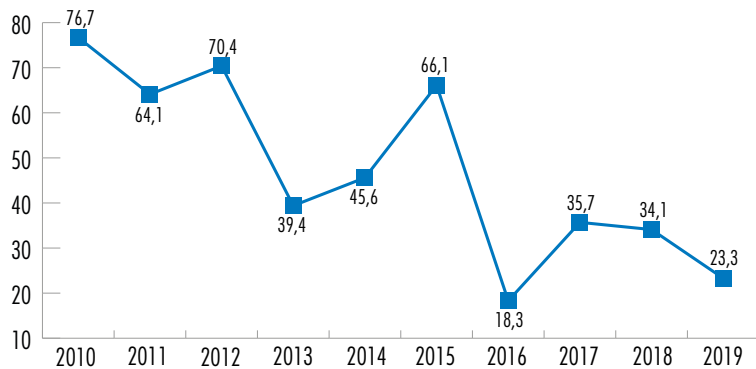
Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Valle d'Aosta e Italia nel 2019 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi* in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2010-2019 (mio. euro)



* Valori concatenati anno di riferimento 2015

Fonte: ISTAT

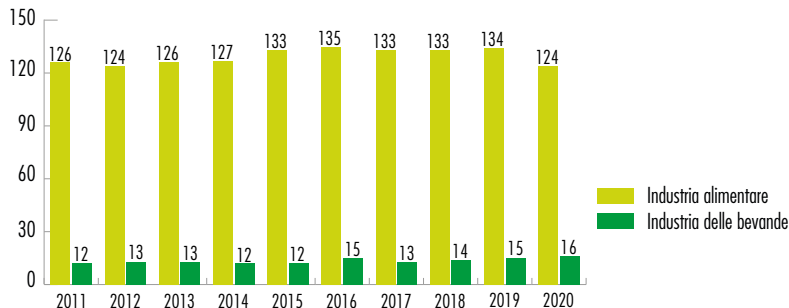


SISTEMA AGROINDUSTRIALE

INDUSTRIA ALIMENTARE, COOPERAZIONE E RETI DI IMPRESA

I più recenti dati resi disponibili dall'ISTAT evidenziano per l'industria alimentare e delle bevande valdostana un deciso balzo in avanti nel biennio 2018-2019: infatti il valore aggiunto, pari a 51 milioni di euro nel 2018 viene stimato in 70,2 milioni di euro l'anno successivo (+37,6%) quando rappresenta il 22,3% della nuova ricchezza legata all'industria manifatturiera e circa l'1,6% del valore aggiunto dell'intera economia. Quest'ultimo indicatore è pari a 4,4 miliardi di euro nel 2019 ma scende a poco meno di 4,1 miliardi di euro nel 2020 a ragione delle restrizioni alle attività produttive legate alla necessità di contenere la diffusione del Covid-19. Nel 2020 sono 124 le imprese alimentari registrate alla C.C.I.A.A. di Aosta, di cui 86 sono imprese artigiane, mentre quelle impegnate nella produzione di bevande sono 16 (di cui 5 artigiane). Il numero di imprese alimentari rimane stabile nel quinquennio 2015-2019 ma nel 2020 si osserva un calo di 10 unità rispetto all'anno precedente.

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate in Valle d'Aosta nel periodo 2011-2020



Fonte: Infocamerere-Movimprese

Valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande nel periodo 2016-2020 (mio. euro)

	2016	2017	2018	2019	2020
VA totale attività economiche	4.140,2	4.284,4	4.328,8	4.359,0	4.080,1
VA industria manifatturiera	273,5	292,6	315,5	314,9	..
VA industria alimentare, bevande e tabacco	52,2	51,5	51,0	70,2	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	19,1	17,6	16,2	22,3	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA totale attività economiche	1,3	1,2	1,2	1,6	..
% su Italia VA ind. alimentare, bevande e tabacco	0,2	0,2	0,2	0,2	..

Fonte: ISTAT

Dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) si evince che nel 2019 il comparto in esame conta 900 addetti, l'80% dei quali afferenti all'industria alimentare e la restante parte all'industria delle bevande. Nel primo caso si evidenzia un lieve calo (-12 addetti) rispetto all'anno precedente mentre cresce l'occupazione (+10 addetti) dell'industria delle bevande che in Valle d'Aosta riguarda soprattutto l'imbottigliamento di acque minerali e la produzione di birra.

A livello nazionale le misure attivate per contenere gli effetti negativi della pandemia sul settore agroalimentare non sembrano aver avuto gli effetti sperati, rivolti a preservare l'integrità del settore¹² e, per quanto attiene specificatamente la cooperazione si osserva un calo nel 2020 del numero di imprese attive (-3,5%) rispetto al 2019 che, tuttavia, risulta

meno severa della variazione registrata nell'anno precedente (-9,5%). Ciò potrebbe

be, tuttavia, essere "... frutto di aggregazioni, attuate attraverso processi di

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Valle d'Aosta nel 2020

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2020 ²
Industrie alimentari	124	121	3	6	-3	-2,4
Industria delle bevande	16	16	0	0	0	0,0
Totale alimentari e bevande	140	137	3	6	-3	-2,1
Attività manifatturiere	768	741	28	43	-15	-2,0
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	18,2	18,5	10,7	14,0	20,0	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	86	86	4	2	2	2,3
- industrie delle bevande	5	5	1	0	1	20,0
Totale alimentari e bevande	91	91	5	2	3	3,3
Attività manifatturiere	570	569	39	34	5	0,9
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	16,0	16,0	12,8	5,9	60,0	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

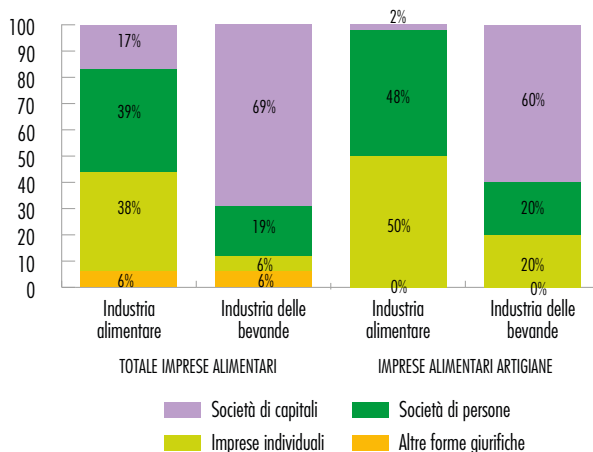
¹² CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2020 vol.*

LXXIV, pag. 81.

fusioni o alleanze strategiche, volte, tra l'altro, a fronteggiare il sottodimensionamento che contraddistingue il sistema della cooperazione agroalimentare nazionale rispetto alla media europea¹³; infatti, la riduzione osservatasi nel biennio 2019-2020 in relazione al numero di soci e al fatturato risulta assai più contenuta (rispettivamente, -1,8% e -1,6%).

In Valle d'Aosta la cooperazione agricola riveste da sempre un ruolo di primaria importanza nel comparto vitivinicolo, nella commercializzazione dell'ortofrutta e nella trasformazione del latte vaccino per la produzione della DOP Fontina. Per quanto concerne le 6 cantine cooperative della Valle d'Aosta¹³ il 2020 è stato un anno particolarmente difficile, benché la situazione vari un po' tra le diverse

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari e delle bevande registrate in Valle d'Aosta nel 2020



Fonte: Infocamere-Movimprese

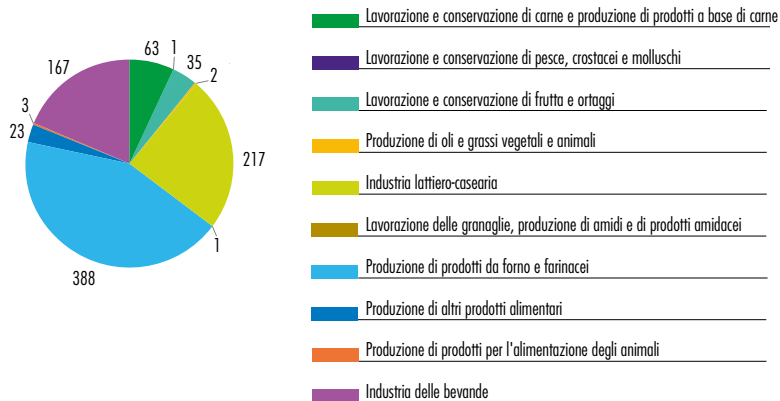
¹³ Cave Mont Banc (Morgex), Cave Coopérative de l'Enfer (Arvier), Cave des Onze Communes (Aymavilles), La Crotta di Vegneron (Chambave), La Kiuva (Arnad) e Caves cooperatives de Donnas (Donnas).

aziende¹⁴. In generale, si è registrato un calo di fatturato per le restrizioni imposte in primavera ai movimenti delle persone e una ripresa delle vendite si è potuta osservare solo durante l'estate 2020 – nonché attraverso il canale dell'e-commerce – ma, poi, la situazione è nuovamente precipitata a fine anno in corrispondenza della “seconda ondata” Covid-19 che ha compromesso la stagione turistica invernale e ha nuovamente comportato la chiusura del settore Ho.Re.Ca. Grazie anche al fatto che, come detto in precedenza, la vendemmia 2020 è stata abbondante (+12% rispetto al 2019 secondo l'ISTAT) le cantine sociali e i *viticoltori-encaveurs* valdostani si sono ritrovati a fine autunno con i magazzini pieni di bottiglie (+20% di giacenza media nelle cantine rispetto allo stesso periodo del 2019¹⁵).

Per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti il comparto lattiero-caseario

nel 2020 è andato incontro a dinamiche analoghe a quelle ora descritte per la viti-

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2019



Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

14 Il bilancio di quanto accaduto nel 2020 descritto dai responsabili delle singole cooperative è consultabile al link <https://www.federation.it/linea-diretta/notizie/cooperative-vitivinicole>.

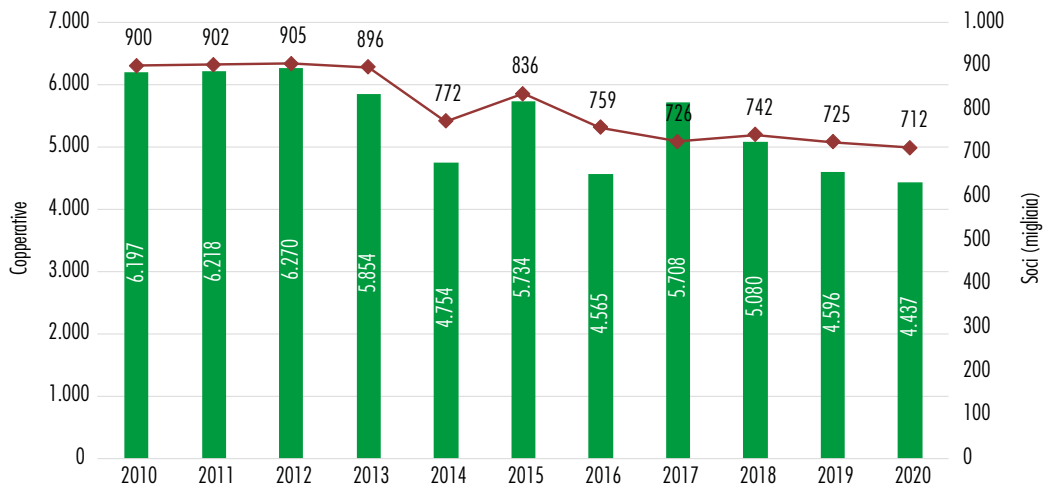
15 F. Soro, Il grido d'allarme dei viticoltori valdostani, sommersi da mezzo milione di bottiglie invendute, *La Stampa* 5 febbraio 2021.

vinicoltura; i 13 caseifici cooperativi hanno ricevuto dai soci conferitori (il cui numero è rimasto sostanzialmente invariato) e la-

vorato un quantitativo di latte vaccino pari a 17,5 milioni di litri, all'incirca 680.000 litri in più (+4%) rispetto al 2019.

Si nota, infine, come nel 2020 sia pressoché raddoppiato (da 34 a 69) il numero il numero di aziende del comparto agro-

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2010-2020



Fonte: elaborazioni CREA PB su dati Alleanza Cooperative Italiane

alimentare che in Valle d'Aosta hanno aderito a reti di imprese e il fenomeno ha interessato, in particolare, le imprese agricole che da 24 (nel 2019) sono diventate 55 (nel 2020) con un incremento pari

al +130%. Si tratta di imprese che hanno deciso di investire maggiormente sulle forme di aggregazione e di collaborazione sinergica, poiché il contratto di rete, attraverso la promozione e valorizzazione

di progetti di investimento condivisi, consente di accrescere il potenziale competitivo dei contraenti essendo, allo stesso tempo, "... una forma organizzativa che, grazie alla sua elasticità nella definizione degli scopi e, soprattutto, dei confini della rete e nel livello di coinvolgimento dei partner, consente di non modificare l'organizzazione delle singole imprese aderenti che possono contribuire al processo di aggregazione dell'offerta mantenendo una propria autonomia decisionale"¹⁶.

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta nel 2020

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Variab. 2020/19 (n.)	Latte raccolto (litri)	Variab. 2020/19 (%)
Cooperativa Evançon soc. coop. - (Arnad)	1977	52	6	4.155.023	22,7
Grand Combin soc. coop. - (Valpelline)	1987	38	0	1.718.476	-2,6
Agricole Oyace soc. coop. - (Oyace)	1986	10	0	372.949	6,1
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. - (Morgex)	1969	23	0	1.064.848	3,9
Chatel Argent soc. coop. - (Villeneuve)	1969	57	2	2.195.956	-6,1
Agricole Valgrisenche soc. coop. - (Valgrisenche)	1976	32	-8	132.916	-9,3
Agricole de Gressan soc. coop. - (Gressan)	1996	12	1	561.189	6,5
Le Lait De Pollein soc. coop. - (Pollein)	1993	25	0	1.000.113	20,9
Champagne soc. coop. - (Chambave)	1987	112	2	1.583.974	-0,7
Agricole Ollomont soc. coop. - (Ollomont)	1989	6	0	240.789	-0,8
Valle del Cervino soc. coop. - (Valtournenche)	1974	70	0	1.554.778	7,0
Les Iles soc. coop. - (Brissogne)	1995	8	1	384.355	-0,5

Nota: i dati si riferiscono al bilancio 2020 o 2019/2020 approvato.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

16 CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2020* vol.

LXXIV, pag. 84.

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2019-2020*

Regioni	2019				2020				Var. % 2020/19			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	297	43	340	1.319	407	48	455	1.753	37,0	11,6	33,8	32,9
Valle d'Aosta	24	10	34	65	55	14	69	131	129,2	40,0	102,9	101,5
Lombardia	221	90	311	3.178	246	90	336	3.851	11,3	0,0	8,0	21,2
Liguria	110	11	121	487	188	17	205	917	70,9	54,5	69,4	88,3
Trentino-Alto Adige	76	12	88	414	97	15	112	648	27,6	25,0	27,3	56,5
Veneto	394	104	498	2.451	444	108	552	2.972	12,7	3,8	10,8	21,3
Friuli Venezia-Giulia	981	38	1.019	1.771	1.553	51	1.604	1.846	58,3	34,2	57,4	4,2
Emilia-Romagna	258	79	337	2.170	274	91	365	2.285	6,2	15,2	8,3	5,3
Toscana	605	33	638	2.200	698	35	733	2.603	15,4	6,1	14,9	18,3
Umbria	61	18	79	496	68	10	78	823	11,5	-44,4	-1,3	65,9
Marche	152	20	172	902	153	23	176	973	0,7	15,0	2,3	7,9
Lazio	655	49	704	3.245	797	66	863	9.483	21,7	34,7	22,6	192,2
Abruzzo	160	66	226	1.116	169	71	240	1.220	5,6	7,6	6,2	9,3
Molise	7	-	7	57	7	-	7	89	0,0	0,0	0,0	56,1
Campania	772	106	878	2.099	827	105	932	2.773	7,1	-0,9	6,2	32,1
Puglia	199	27	226	1.674	215	32	247	2.177	8,0	18,5	9,3	30,0
Basilicata	99	8	107	351	102	8	110	337	3,0	0,0	2,8	-4,0
Calabria	149	56	205	596	174	66	240	729	16,8	17,9	17,1	22,3
Sicilia	143	49	192	832	202	60	262	1.159	41,3	22,4	36,5	39,3
Sardegna	229	48	277	642	226	50	276	686	-1,3	4,2	-0,4	6,9
Italia	5.852	870	6.722	26.432	6.902	960	7.862	37.455	17,9	10,3	17,0	41,7

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2021.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV (elaborazioni su dati Infocamere)

SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2020 la bilancia commerciale della Valle d'Aosta offre un saldo nettamente positivo: il valore delle esportazioni, infatti, è pari a circa 564 milioni di euro mentre le importazioni assommano a 254 milioni di euro. Tuttavia, il rapido diffondersi della pandemia ha causato una brusca contra-

zione del commercio internazionale che si è riflessa in misura rilevante sulle vendite all'estero delle imprese valdostane. Dopo il drastico ridimensionamento registrato nei mesi di marzo e aprile, le esportazioni hanno recuperato solo parzialmente i livelli di inizio 2020¹⁷ e rispetto al 2019

la bilancia commerciale fa registrare un -23,0% nel valore dell'import e un -19,6% dell'export.

Focalizzando l'attenzione sugli scambi con l'estero delle produzioni agroalimentari – che nel 2020 rappresentano, in valore, il 4,3% dell'import e il 13,5%

Valle d'Aosta: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2020

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2020/2019	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2020/2019	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	0,6	-42,5	0,004	20	0,5	-44,4	0,01	20
Industria alimentare	7,2	-6,7	0,03	20	15,0	-27,9	0,1	20
Bevande	1,9	-4,7	0,1	18	60,0	12,1	0,7	13
Industria alimentare e bevande	9,2	-6,3	0,03	20	75,0	0,9	0,2	19
Totale Agroalimentare*	11,0	1,5	0,03	20	76,3	1,2	0,2	20
Totale bilancia commerciale	253,8	-23,0	0,1	20	563,5	-19,6	0,1	19

* L'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

¹⁷ Banca d'Italia (2021) L'economia della Valle d'Aosta- Rapporto annuale, Economie regionali, n. 2.

dell'export della bilancia commerciale regionale¹⁸ – si rileva che il saldo tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni è ampiamente positivo, pari a 65,3 milioni di euro. La parte del leone nell'export la fa l'industria delle bevande le cui produzioni (in particolare, acque minerali

e birra) nel 2020 valgono 60 milioni di euro, mentre i prodotti delle industrie alimentari esitati sui mercati esteri valgono 15 milioni di euro. Gli scambi con l'estero di prodotti agricoli non trasformati risultano, nel complesso, limitati visto che nel 2020 le esportazioni assommano a circa

500.000 euro e di poco superiore (circa 600.000 euro) è il valore delle importazioni.

La Francia è il partner commerciale di gran lunga più importante per quanto riguarda le esportazioni in quanto vi è destinato il 64% delle produzioni agroa-

Valle d'Aosta: principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2020

	Importazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Malto ed estratti del malto	na	na	na
Cagliate e altri formaggi freschi	na	na	na
Birra di malto	na	na	na
Altri liquori	na	na	na
Crostacei e molluschi congelati	na	na	na
Totale	11,0	na	1,5

	Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Acque minerali	na	na	na
Birra di malto	na	na	na
Altri liquori	na	na	na
Cagliate e altri formaggi freschi	na	na	na
Altri formaggi	na	na	na
Totale	76,3	na	1,2

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

18 CREA (2021) Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020.

limentari (nel 2020, poco meno di 49 milioni di euro); altri mercati di sbocco delle locali produzioni agroalimentari sono, a seguire, Regno Unito, Paesi Bassi, Svizzera e Germania che, nel complesso, ne as-

sorbono per un valore di oltre 21 milioni di euro, corrispondenti al 28% del totale. La classifica dei Paesi di origine delle derivate introdotte in Valle d'Aosta nel 2020 vede al primo posto la Germania (da cui

provengono, in special modo, il malto e gli estratti di malto) per un valore complessivamente pari a 2,6 milioni di euro e poi la Francia (2,5 milioni di euro) e, a seguire, Ungheria, Spagna e Paesi Bassi.

Valle d'Aosta: principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2020

	Importazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Germania	2,6	23,9	50,5
Francia	2,5	22,8	-0,5
Ungheria	1,2	10,9	-9,3
Spagna	1,0	8,9	-40,1
Paesi Bassi	0,7	6,0	59,4
Totale	11,0	100,0	1,5

	Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2020/2019
Francia	48,7	63,9	-2,0
Regno Unito	8,9	11,7	239,5
Paesi Bassi	6,3	8,3	-26,9
Svizzera	4,7	6,1	-26,6
Germania	1,4	1,9	-41,9
Totale	76,3	100,0	1,2

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2020

DISTRIBUZIONE

La Distribuzione Moderna (DM¹⁹) rappresenta in Italia il primo canale distributivo, mentre il dettaglio tradizionale ha le proprie radici nei piccoli centri e nelle aree più marginali, soprattutto per l'approvvigionamento alimentare. L'evoluzione nella distribuzione territoriale dei punti vendita al dettaglio, dei negozi specializzati, dei discount, dei piccoli supermercati e degli ambulanti, mostra un sistema che va oltre la Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Inoltre, il commercio elettronico è divenuto ormai un'ulteriore "struttura" da considerare nell'analisi. La pandemia ha modificato, almeno in parte, gli equilibri e l'importanza delle diverse componenti, facendo emergere da un lato un maggiore peso delle strutture di prossimità territoriale e dall'altro le nuove modalità di *food delivery*²⁰.

Nel 2020 in Valle d'Aosta si contano in tutto 119 esercizi della DM (erano 128 nel 2019); la distribuzione alimentare al

dettaglio interessa 56 esercizi (lo stesso numero censito nell'anno precedente) in massima parte rappresentati da negozi a

Rete di vendita della Distribuzione Moderna in Valle d'Aosta nel 2020

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2020/2019
Ipermercati (>8000 mq)	1	0,8	0,0
Ipermercati (4500-7999 mq)	1	0,8	0,0
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	-	-	-
Supermercati (400-2499 mq)	12	10,1	-7,7
Libero servizio (100-399 mq)	34	28,6	6,3
Discount	8	6,7	-11,1
Distribuzione alimentare dettaglio	56	47,1	0,0
Distribuzione non alimentare dettaglio	62	52,1	-12,7
Totale distribuzione al dettaglio	118	99,2	-7,1
Cash & Carry	1	0,8	0,0
Totale distribuzione moderna organizzata	119	100,0	-7,0

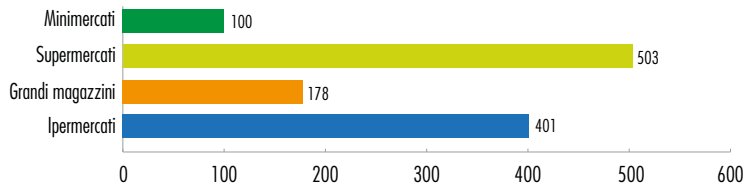
Fonte: www.federdistribuzione.it

¹⁹ Centri commerciali e ipermercati, supermercati, grandi magazzini, grandi superfici specializzate, discount, cash & carry, catene di negozi, franchising, online.

²⁰ Annuario CREA dell'agricoltura italiana, 2020 Vol. LXXIV, pagg. 90-91.

libero servizio e supermercati e, dai dati resi disponibili attraverso l'Osservatorio Nazionale del Commercio (riferiti al 2019) risulta che gli esercizi della GDO assorbono, nel complesso, poco meno di 1.200 addetti. Sempre in riferimento all'anno 2019 in Valle d'Aosta la superficie di vendita della GDO rapportata alla popolazione è pari a 877 mq ogni 1.000 abitanti (circa il doppio del valore assunto dall'indice a livello nazionale); tuttavia, per il solo settore alimentare si hanno 237 mq ogni 1.000 abitanti, in linea con il dato nazionale (235 mq/1.000 abitanti).

Addetti degli esercizi della GDO in Valle d'Aosta al 31/12/2019



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

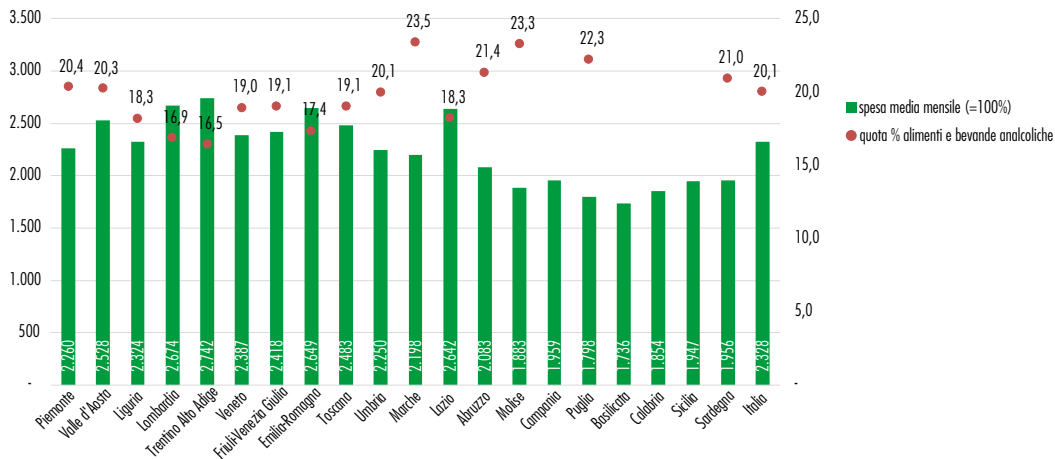
CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2020 la stima della spesa media mensile delle famiglie²¹ residenti in Italia è di 2.328 euro mensili in valori correnti (-9,0% rispet-

to al 2019); considerata la dinamica inflazionistica (-0,2% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività

nazionale) il calo in termini reali è appena meno ampio (-8,8%). L'ISTAT evidenzia che si tratta della contrazione più accentuata

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2020



Fonte: ISTAT

²¹ Informazioni desunte dal Report *Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2020*, diffuso dall'ISTAT il 9 giugno 2021.

dal 1997 (anno di inizio della serie storica) che riporta il dato medio di spesa corrente al livello del 2000.

La flessione dei consumi riguarda in misura diversificata i capitoli di spesa: alcuni non mostrano variazioni, altri fanno registrare

diminuzioni molto marcate (per esempio, le spese per alberghi e ristoranti), risentendo tutti sia delle restrizioni imposte per contra-

Spesa media mensile delle famiglie in Valle d'Aosta e Italia nel 2020, per capitolo di spesa

	euro	%	Var. % 2020/2019	euro	%	Var. % 2020/2019
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	513,25	20,3	3,6	467,56	20,1	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	47,50	1,9	9,5	42,54	1,8	-7,7
Abbigliamento e calzature	112,23	4,4	-24,8	87,98	3,8	-23,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	919,35	36,4	-9,1	893,21	38,4	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	124,71	4,9	4,2	103,66	4,5	-5,7
Servizi sanitari e spese per la salute	107,86	4,3	-12,5	108,10	4,6	-8,6
Trasporti	271,52	10,7	-11,4	217,45	9,3	-24,6
Comunicazioni	56,47	2,2	-15,1	54,16	2,3	-8,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	104,12	4,1	-24,4	93,49	4,0	-26,4
Istruzione	14,96	0,59	66,8	13,63	0,6	-13,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	71,39	2,8	-50,3	79,41	3,4	-38,9
Altri beni e servizi*	184,62	7,3	-7,7	167,04	7,2	-12,1
SPESA MEDIA MENSILE	2.527,99	100,0	-9,9	2.328,23	100,0	-9,5

* *Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.*

Fonte: ISTAT

stare la pandemia sia del diverso grado di comprimibilità delle spese stesse. In particolare, la quota di prodotti alimentari e bevande analcoliche sulla spesa totale a livello nazionale è pari al 20,1% vale a dire, due punti percentuali in più rispetto al 2019 e lievi incrementi hanno riguardato, pure, la spesa per comunicazioni (+2,2%) e per abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili (+0,6%).

In Valle d'Aosta la spesa delle famiglie si è attestata sui 2.528 euro mensili, di cui 513 euro destinati all'acquisto di cibi e bevande (pari al 20,3% del totale e, dunque, in linea con il dato nazionale). Le voci di spesa che

nel 2020 si riducono maggiormente rispetto al 2019 sono quelle riferite ai servizi ricettivi e alla ristorazione (-50,3%), le spese per abbigliamento e calzature (-24,8%), gli esborsi per ricreazione, spettacoli e cultura (-24,4%), per comunicazioni (-15,1%) e, ancora, le spese per servizi sanitari e per la salute (-12,5%).

Giova sottolineare che le misure adottate nel 2020 per contrastare la diffusione del Covid-19 hanno indotto cambiamenti significativi nel comportamento dei consumatori, alcuni dei quali si manterranno probabilmente anche in futuro. Il confinamento della popolazione e la necessità di favorire la diffu-

sione dello smart working hanno oltremodo penalizzato la ristorazione fuori casa e, in particolare, il canale Ho.Re.Ca. (Hotellerie, Restaurant Café, Catering) estremamente significativo per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari italiani. Inoltre, il *food delivery (off e on line)*, vale a dire, la consegna dei cibi presso l'abitazione, sperimentata durante il lockdown è poi divenuta stabile portando ad una maggior equilibrio tra i pasti consumati in casa e fuori casa e si nota, infine, che nel 2020 sono mutati gli stili alimentari essendo i consumatori divenuti sempre più attenti verso i temi della salute, sostenibilità e innovazione.



L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE NEL 2014-2020

Nelle pagine seguenti sono presentati i risultati dell'elaborazione²² dei dati contenuti nella Banca dati RICA (aggiornata al 11/02/2022) al fine di evidenziare i principali risultati tecnico-economici con-

seguiti dalle aziende agricole valdostane nel periodo 2014-2020.

I dati tabellari sono medie campionarie delle variabili contenute nella Banca dati RICA, esposte quando il numero dei casi

aziendali è almeno pari a 5; i valori assunti dalle variabili economiche sono stati riportati all'anno 2020.

Il campione è stratificato sulla base dell'orientamento tecnico-economico (OTE)

Parametri strutturali e patrimoniali delle aziende specializzate nella viticoltura (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	51	43	40	35	37	39	40	
Superficie agricola utilizzata (SAU)	ha	3,22	2,91	3,46	4,20	4,09	4,42	4,24	3,75
SAU in proprietà	ha	0,86	0,65	0,86	0,94	0,85	0,88	0,84	0,83
SAU irrigata	ha	2,59	2,27	2,70	2,87	2,56	2,97	2,83	2,67
SAU Proprietà	%	26,9	22,2	24,8	22,4	20,7	19,8	19,8	22,6
SAU Irrigata	%	80,5	77,9	78,1	68,4	62,5	67,2	66,7	72,2
Unità lavorative totali (ULT)	n.	1,80	1,49	2,44	2,71	2,48	2,85	2,73	2,32
Unità lavorative familiari (ULF)	n.	1,21	1,13	1,50	1,68	1,53	1,57	1,55	1,43
Potenza motrice	kW	104	101	124	140	130	144	132	123
Capitale Fondiario	€	265.281	265.764	328.612	318.501	288.244	283.020	293.495	290.147
Capitale Agrario	€	109.185	98.912	199.283	210.756	213.549	236.829	286.574	188.667

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

²² L'interrogazione della Banca dati RICA e la predisposizione delle tabelle che compaiono nel presente capitolo è stata curata da Cristina Pilan (cristina.pilan@crea.gov.it).

Indici tecnico-economici e di redditività delle aziende specializzate nella viticoltura (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	51	43	40	35	37	39	40	
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	1,79	1,94	1,42	1,55	1,65	1,55	1,55	1,65
Incidenza del lavoro salariato	%	33,0	24,2	38,4	38,2	38,6	44,8	43,3	36,9
Incidenza dei Costi correnti (CC/RTA)	%	34,8	36,5	31,7	31,3	31,9	34,9	32,6	33,5
Incidenza dei Costi correnti (CC/PLV)	%	36,3	39,0	33,2	33,8	33,5	36,3	33,2	35,2
Incidenza degli Ammortamenti	%	80,9	77,4	86,3	82,5	85,7	84,7	87,2	83,4
Incidenza degli Altri Costi pagati	%	79,5	89,3	78,1	73,1	81,9	75,7	83,2	80,3
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	46.672	44.001	58.437	43.279	56.572	44.571	52.836	49.366
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	68.515	64.734	81.586	58.436	79.336	65.989	76.859	70.772
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	38.332	33.286	57.437	37.781	48.185	42.545	49.500	43.608
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	26.112	22.625	41.139	27.981	34.359	28.736	34.028	30.465
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	95,7	93,5	95,4	92,7	95,4	96,3	98,1	95,3
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	17,7	12,4	3,4	5,2	6,9	9,0	16,1	10,5
Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	44.815	40.140	63.979	42.177	64.661	51.785	67.511	53.191
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	26.580	26.949	37.554	23.495	36.965	26.399	33.870	30.143
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	16.792	15.646	27.725	16.860	24.128	18.431	24.669	20.444
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	14.871	13.857	26.438	15.190	22.450	17.020	21.813	18.633
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	47,2	50,8	41,0	43,3	41,6	44,9	41,2	44,5

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

aziendale, essendosi considerati gli OTE più rappresentativi del sistema agro-zootecnico valdostano, vale a dire:

- aziende specializzate in viticoltura (OTE 35);

- aziende con diversa combinazione di colture permanenti (OTE 38);

- aziende bovine specializzate - orientamento latte (OTE 45) e aziende bovine specializzate - orientamento alleva-

mento e ingrasso (OTE 47);

- aziende specializzate nell'allevamento ovicaprino (OTE 48);

- aziende con colture diverse e allevamenti misti (OTE 84).

Parametri strutturali e patrimoniali delle aziende specializzate con diversa combinazione di colture permanenti (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	17	15	15	21	22	22	22	
Superficie agricola utilizzata (SAU)	ha	2,87	3,06	4,48	3,63	3,55	3,68	3,78	3,58
SAU in proprietà	ha	0,73	0,52	1,15	1,05	0,94	0,88	0,86	0,89
SAU irrigata	ha	2,90	2,67	3,90	3,21	3,08	3,24	3,16	3,16
SAU Proprietà	%	25,6	17,0	25,6	29,0	26,5	23,9	22,8	24,6
SAU Irrigata	%	100,0	87,4	86,9	88,6	86,6	88,2	83,6	88,7
Unità lavorative totali (ULT)	n.	1,28	1,41	1,48	1,34	1,48	1,12	1,26	1,33
Unità lavorative familiari (ULF)	n.	1,19	1,15	1,18	1,22	1,14	1,02	1,03	1,13
Potenza motrice	kW	89	91	85	99	114	115	130	105
Capitale Fondiario	€	139.858	114.298	173.216	117.766	119.353	111.596	110.264	124.403
Capitale Agrario	€	48.729	44.312	60.398	49.699	47.454	39.676	48.294	47.926

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Indici tecnico-economici e di redditività delle aziende specializzate con diversa combinazione di colture permanenti (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	17	15	15	21	22	22	22	
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	2,24	2,17	3,04	2,70	2,39	3,28	2,99	2,71
Incidenza del lavoro salariato	%	6,8	18,7	19,9	9,5	23,4	9,2	18,7	15,1
Incidenza dei Costi correnti (CC/RTA)	%	30,3	35,2	20,2	29,3	29,4	29,1	22,3	27,9
Incidenza dei Costi correnti (CC/PLV)	%	39,7	49,1	20,5	29,8	31,4	30,8	23,1	31,5
Incidenza degli Ammortamenti	%	64,6	63,0	76,5	59,2	70,9	73,4	81,2	70,1
Incidenza degli Altri Costi pagati	%	136,6	72,7	90,3	91,9	94,7	102,2	99,5	98,7
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	21.247	16.982	31.237	17.444	20.902	26.086	33.045	23.967
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	23.222	18.786	38.663	24.218	27.806	34.721	40.934	30.159
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	10.353	8.670	12.719	8.977	11.611	10.597	13.669	11.005
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	9.472	7.837	10.276	6.466	8.728	7.962	11.035	8.794
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	76,2	71,7	98,7	98,2	93,9	94,4	96,3	90,9
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	55,6	44,6	19,7	35,5	40,5	29,0	35,7	37,1
Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	20.118	9.561	26.910	10.490	18.329	21.550	32.845	20.218
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	10.194	5.811	18.181	6.953	9.126	15.698	22.149	12.781
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	8.362	3.588	7.093	3.520	5.864	5.973	8.922	6.216
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	4.545	2.682	5.981	2.577	3.811	4.791	7.396	4.577
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	54,9	59,2	39,0	58,1	50,0	48,0	36,9	49,2

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Parametri strutturali e patrimoniali delle aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte e misto (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	133	78	121	129	133	136	133	
Superficie agricola utilizzata (SAU)	ha	110,58	95,08	111,71	116,56	110,22	114,65	110,93	110,87
SAU in proprietà	ha	11,30	11,57	13,01	13,06	10,76	10,55	9,83	11,40
SAU irrigata	ha	12,59	15,10	13,15	13,73	13,18	15,15	14,72	13,89
SAU Proprietà	%	10,2	12,2	11,6	11,2	9,8	9,2	8,9	10,3
SAU Irrigata	%	11,4	15,9	11,8	11,8	12,0	13,2	13,3	12,6
Unità bestiame adulto (UBA)	n.	57,07	54,48	54,11	53,47	54,97	55,46	56,06	55,15
Unità lavorative totali (ULT)	n.	2,72	2,69	2,73	2,75	2,74	3,01	2,87	2,80
Unità lavorative familiari (ULF)	n.	1,90	1,89	1,94	2,00	1,88	2,02	1,94	1,94
Potenza motrice	kW	184	206	197	201	200	208	208	200
Capitale Fondiario	€	315.797	353.320	339.904	291.060	258.160	267.627	285.528	297.732
Capitale Agrario	€	122.105	142.889	127.801	127.934	136.745	136.865	147.275	134.115

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Indici tecnico-economici e di redditività delle aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte e misto (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	133	78	121	129	133	136	133	
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	40,59	35,39	40,93	42,31	40,27	38,06	38,61	39,67
Incidenza del lavoro salariato	%	30,3	29,5	29,1	27,4	31,4	33,0	32,6	30,6
Incidenza dei Costi correnti (CC/RTA)	%	42,8	39,7	39,5	35,2	42,3	44,8	43,8	41,3
Incidenza dei Costi correnti (CC/PLV)	%	46,0	44,0	42,5	37,9	45,0	47,1	46,0	44,1
Incidenza degli Ammortamenti	%	65,7	64,6	68,6	74,8	76,8	74,5	75,5	72,0
Incidenza degli Altri Costi pagati	%	129,7	101,6	108,7	114,5	112,2	102,7	112,6	112,3
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	17.289	20.784	22.099	24.783	24.968	21.686	23.999	22.310
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	28.176	31.152	34.028	35.613	40.607	37.404	40.688	35.675
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	694	880	831	842	1.008	983	1.054	902
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	426	587	540	586	620	570	622	563
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	93,2	90,3	93,1	93,1	93,9	95,2	95,3	93,6
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	97,7	121,2	106,5	88,4	86,0	99,2	101,2	98,7
Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	21.133	19.337	23.225	29.238	31.325	24.774	30.287	26.031
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	3.104	4.654	6.713	10.475	10.158	7.414	9.131	7.547
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	363	385	403	502	534	436	529	455
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	76	131	164	248	252	195	237	190
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	62,4	61,1	58,5	51,6	55,7	58,9	57,6	57,8

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Parametri strutturali e patrimoniali delle aziende specializzate nell'allevamento ovicaprino (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	12	10	14	16	20	18	14	
Superficie agricola utilizzata (SAU)	ha	31,84	60,38	86,87	78,77	76,24	49,83	26,02	60,08
SAU in proprietà	ha	1,85	1,86	1,64	1,90	9,98	10,64	4,95	5,33
SAU irrigata	ha	4,81	5,83	5,54	5,62	5,31	5,44	5,24	5,39
SAU Proprietà	%	5,8	3,1	1,9	2,4	13,1	21,4	19,0	10,4
SAU Irrigata	%	15,1	9,7	6,4	7,1	7,0	10,9	20,1	10,6
Unità bestiame adulto (UBA)	n.	9,35	9,78	20,03	12,96	13,95	13,69	11,25	13,28
Unità lavorative totali (ULT)	n.	1,72	1,73	1,93	1,80	1,85	1,63	1,68	1,76
Unità lavorative familiari (ULF)	n.	1,64	1,56	1,57	1,43	1,51	1,40	1,49	1,51
Potenza motrice	kW	81	108	105	107	106	114	106	105
Capitale Fondiario	€	108.076	119.022	134.649	98.307	165.190	163.511	92.803	129.725
Capitale Agrario	€	31.696	35.338	44.814	35.349	39.968	40.688	41.226	38.804

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Indici tecnico-economici e di redditività delle aziende specializzate nell'allevamento ovicaprino (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	12	10	14	16	20	18	14	
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	18,56	34,82	45,04	43,82	41,26	30,56	15,49	33,60
Incidenza del lavoro salariato	%	4,6	9,9	18,6	20,2	18,0	14,0	11,1	14,5
Incidenza dei Costi correnti (CC/RTA)	%	29,3	27,2	32,6	30,7	42,5	32,1	31,2	33,0
Incidenza dei Costi correnti (CC/PLV)	%	47,4	42,4	41,2	37,8	54,3	35,7	36,1	42,4
Incidenza degli Ammortamenti	%	77,8	79,0	78,0	82,6	82,7	84,8	87,9	82,2
Incidenza degli Altri Costi pagati	%	112,5	111,2	110,4	105,5	113,2	98,8	90,3	105,8
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	17.761	22.321	19.517	21.040	18.334	21.682	23.383	20.486
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	15.560	19.673	22.952	24.681	24.967	28.680	29.313	24.285
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	838	565	510	563	605	939	1.892	840
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	957	641	433	480	444	710	1.509	716
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	61,9	64,1	79,2	81,3	78,3	89,8	86,3	78,7
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	38,9	37,0	76,3	64,8	85,0	74,3	55,0	64,9
Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	16.301	21.755	20.652	22.992	20.923	21.109	20.874	20.777
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	11.075	14.113	9.772	12.585	9.802	12.093	15.739	11.983
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	838	563	373	419	416	594	1.198	609
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	597	405	217	287	238	396	1.016	432
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	45,0	42,5	47,5	42,8	52,5	42,4	39,5	45,0

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Parametri strutturali e patrimoniali delle aziende miste coltivazioni-allevamenti (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	7	6	13	12	12	11	15	
Superficie agricola utilizzata (SAU)	ha	23,49	23,83	47,74	12,72	71,63	77,45	28,29	42,32
SAU in proprietà	ha	2,34	1,06	1,33	0,95	1,62	1,66	1,22	1,41
SAU irrigata	ha	7,47	5,06	4,41	3,64	5,35	5,10	5,09	5,00
SAU Proprietà	%	10,0	4,4	2,8	7,5	2,3	2,1	4,3	4,4
SAU Irrigata	%	31,8	21,2	9,2	28,6	7,5	6,6	18,0	16,4
Unità bestiame adulto (UBA)	n.	10,81	4,33	7,48	6,62	11,21	11,06	10,07	9,02
Unità lavorative totali (ULT)	n.	2,13	1,42	1,88	1,99	2,27	2,29	2,35	2,10
Unità lavorative familiari (ULF)	n.	1,62	1,41	1,74	1,62	1,50	1,57	1,45	1,57
Potenza motrice	kW	88	80	79	88	129	128	126	106
Capitale Fondiario	€	245.443	114.651	100.506	65.787	197.917	205.741	179.261	155.646
Capitale Agrario	€	58.474	54.529	43.771	44.657	78.703	85.673	154.153	79.481

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Indici tecnico-economici e di redditività delle aziende miste coltivazioni-allevamenti (2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	7	6	13	12	12	11	15	
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	%	11,01	16,74	25,33	6,38	31,61	33,86	12,05	19,95
Incidenza del lavoro salariato	%	24,0	1,1	7,8	18,6	33,7	31,4	38,0	23,9
Incidenza dei Costi correnti (CC/RTA)	%	30,4	37,9	37,0	39,2	34,0	38,9	39,3	37,1
Incidenza dei Costi correnti (CC/PLV)	%	33,3	50,3	50,1	50,9	40,3	45,0	41,4	44,7
Incidenza degli Ammortamenti	€	73,6	56,8	82,3	85,7	84,3	81,6	86,7	81,1
Incidenza degli Altri Costi pagati	€	83,5	117,1	79,6	77,8	72,6	81,8	76,7	81,3
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	27.185	13.549	18.069	18.303	28.091	25.843	36.157	24.866
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	35.604	16.469	21.191	23.167	35.902	36.633	56.451	33.975
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	%	3.233	984	837	3.631	1.136	1.082	4.683	2.352
Produttività netta della terra (VA/SAU)	%	2.468	809	713	2.868	889	763	3.000	1.709
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	€	91,2	75,5	73,9	77,0	84,4	86,6	94,8	83,7
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	€	34,4	62,0	42,7	17,6	79,9	53,8	38,1	46,1
Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	22.020	9.114	12.841	14.971	25.950	25.138	38.846	22.711
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	12.587	5.752	11.668	10.855	13.315	11.884	21.245	13.339
Redditività netta della terra (RN/SAU)	%	1.519	539	467	1.911	544	509	1.997	1.118
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	1.143	344	461	1.701	421	351	1.762	945
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	€	48,7	64,7	48,1	47,9	44,3	50,2	47,3	49,0

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

I COSTI SOSTENUTI DALLE AZIENDE AGRICOLE NEL 2014-2020

Le tabelle di seguito esposte illustrano la composizione dei costi correnti unitari (per ettaro e per UBA) sostenuti dalle aziende

agricole valdostane afferenti alla RICA negli anni 2014-2020. Anche in questo caso si sono considerati gli orientamenti produttivi – OTE,

secondo la classificazione tipologica comunitaria delle aziende agricole – maggiormente significativi per il sistema primario regionale.

Costi unitari sostenuti dalle aziende specializzate nella viticoltura (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	51	43	40	35	37	39	40	
Costi correnti unitari	€/ha	13.929	12.991	19.058	12.754	16.128	15.436	16.448	15.208
Fattori di consumo extraziendale ad ha	€/ha	4.410	4.060	6.137	3.069	4.663	5.625	5.795	4.828
Sementi e piante	€/ha	112	57	44	71	211	203	208	128
Fertilizzanti	€/ha	184	243	215	284	290	269	303	251
Antiparassitari e diserbanti	€/ha	643	674	400	252	583	640	636	556
Costi meccanizzazione	€/ha	513	502	448	326	349	400	418	429
Acqua, elettricità e combustibili	€/ha	678	564	801	935	742	776	709	736
Altri Costi	€/ha	1.952	1.549	4.211	1.178	2.459	3.198	3.517	2.569
Altre spese dirette	€/ha	8.368	7.301	10.814	8.129	9.585	8.570	9.076	8.806
Incidenza spese trasformazione/Costi	%	121,6	93,3	106,4	139,3	142,0	88,3	107,3	113,5
Incidenza spese trasformazione/PLV	%	14,0	11,4	11,4	11,3	13,7	11,7	12,6	12,4
Altre spese	€/ha	390	419	304	148	448	140	115	287
Servizi di terzi	€/ha	1.151	1.631	2.107	1.557	1.879	1.242	1.577	1.574
Noleggi Passivi	€/ha	661	946	978	810	926	448	927	809
Assicurazioni	€/ha	442	370	383	351	360	359	398	383

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Costi unitari sostenuti dalle aziende specializzate con diversa combinazione di colture permanenti (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	17	15	15	21	22	22	22	
Costi correnti unitari	€/ha	4.112	4.253	2.606	2.674	3.641	3.265	3.163	3.362
Fattori di consumo extraziendale ad ha	€/ha	1.546	1.510	1.462	1.368	1.650	1.597	1.441	1.513
Sementi e piante	€/ha	34	48	114	82	271	140	187	133
Fertilizzanti	€/ha	153	136	204	154	185	161	140	162
Antiparassitari e diserbanti	€/ha	457	420	332	329	446	407	403	400
Costi meccanizzazione	€/ha	440	432	314	358	355	345	299	360
Acqua, elettricità e combustibili	€/ha	412	386	321	239	302	295	269	311
Altri Costi	€/ha	18	84	141	115	79	235	128	118
Altre spese dirette	€/ha	2.011	1.611	805	1.108	1.427	1.434	1.376	1.395
Incidenza spese trasformazione/Costi	%	28,8	23,0	21,0	26,4	28,6	24,4	27,1	25,9
Incidenza spese trasformazione/PLV	%	4,3	4,0	2,4	4,0	4,1	3,7	2,9	3,6
Altre spese	€/ha	229	230	46	285	306	53	84	177
Servizi di terzi	€/ha	555	1.132	338	198	564	234	346	454
Noleggi Passivi	€/ha	15	163	-	28	285	11	91	88
Assicurazioni	€/ha	248	214	323	147	206	222	254	227

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Costi unitari sostenuti dalle aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte e misto (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	133	78	121	129	133	136	133	
Costi correnti unitari	€/ha	319	387	353	319	454	463	484	399
Fattori di consumo extraazienda ad ha	€/ha	223	270	255	230	339	350	363	292
Sementi e piante	€/ha	0	0	0	0	0	0	0	0
Fertilizzanti	€/ha	0	0	0	0	0	0	0	0
Antiparassitari e diserbanti	€/ha	0	0	0	0	1	1	1	0
Mangimi	€/UBA	203	202	221	214	228	230	256	223
Foraggi e lettimi	€/UBA	75	63	81	99	133	121	108	100
Costi meccanizzazione	€/ha	25	33	26	26	27	30	26	27
Acqua, elettricità e combustibili	€/ha	30	37	30	27	27	29	29	29
Altri Costi	€/ha	24	40	46	30	103	119	123	72
Altre spese dirette	€/ha	62	80	64	60	76	79	89	73
Incidenza spese trasformazione/Costi	%	4,8	3,9	4,3	4,5	4,3	5,0	4,1	4,4
Incidenza spese trasformazione/PLV	%	1,6	1,2	1,3	1,2	1,4	1,8	1,4	1,4
Altre spese	€/ha	14	19	15	15	20	15	16	16
Servizi di terzi	€/ha	34	37	34	29	39	33	32	34
Noleggi Passivi	€/ha	3	0	2	1	1	0	0	1
Spese veterinarie	€/UBA	11	12	13	10	14	14	14	13
Assicurazioni	€/ha	14	17	13	11	14	14	14	13

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Costi unitari sostenuti dalle aziende specializzate nell'allevamento ovicaprino (anni 2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	12	10	14	16	20	18	14	
Costi correnti unitari	€/ha	397	240	210	213	328	335	683	343
Fattori di consumo extraazienda ad ha	€/ha	247	142	130	128	184	148	356	189
Sementi e piante	€/ha	7	1	0	0	12	3	8	5
Fertilizzanti	€/ha	8	3	3	1	0	1	1	2
Antiparassitari e diserbanti	€/ha	0	0	0	0	0	0	1	0
Mangimi	€/UBA	177	244	201	217	323	229	377	257
Foraggi e lettimi	€/UBA	28	52	100	146	147	46	60	88
Costi meccanizzazione	€/ha	24	19	15	16	19	21	30	20
Acqua, elettricità e combustibili	€/ha	72	37	30	20	21	30	70	38
Altri Costi	€/ha	43	10	5	4	12	19	51	20
Altre spese dirette	€/ha	87	72	61	72	80	107	293	110
Incidenza spese trasformazione/Costi	%	5,2	5,1	16,1	24,7	11,9	25,8	24,4	17,1
Incidenza spese trasformazione/PLV	%	1,5	1,3	4,1	5,6	3,6	4,1	4,6	3,7
Altre spese	€/ha	21	16	10	9	17	9	24	15
Servizi di terzi	€/ha	63	26	19	13	64	80	33	45
Noleggi Passivi	€/ha	14	-	1	2	2	-	-	2
Spese veterinarie	€/UBA	25	24	15	19	17	11	15	17
Assicurazioni	€/ha	27	18	11	8	13	21	26	17

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)

Costi unitari sostenuti dalle aziende miste coltivazioni-allevamenti (2014-2020)

	U.M.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
Casi	n.	7	6	13	12	12	11	15	
Costi correnti unitari	€/ha	1.077	494	419	1.849	457	487	1.941	1.028
Fattori di consumo extraazienda ad ha	€/ha	707	256	235	787	207	256	957	508
Sementi e piante	€/ha	110	15	4	107	20	8	100	53
Fertilizzanti	€/ha	47	12	7	45	11	10	31	23
Antiparassitari e diserbanti	€/ha	95	20	11	47	26	18	55	37
Mangimi	€/UBA	211	175	302	305	259	427	657	365
Foraggi e lettimi	€/UBA	10	13	215	91	114	86	38	91
Costi meccanizzazione	€/ha	92	68	18	72	25	28	79	52
Acqua, elettricità e combustibili	€/ha	158	72	31	83	31	29	104	68
Altri Costi	€/ha	89	25	69	228	34	91	341	144
Altre spese dirette	€/ha	271	113	124	446	163	159	759	324
Incidenza spese trasformazione/Costi	%	10,3	6,0	23,9	17,1	26,1	34,3	32,0	23,6
Incidenza spese trasformazione/PLV	%	2,3	1,6	6,7	3,7	4,8	8,1	6,5	5,3
Altre spese	€/ha	65	15	14	162	38	7	27	48
Servizi di terzi	€/ha	99	125	61	616	88	71	225	195
Noleggi Passivi	€/ha	6	-	23	-	1	-	112	27
Spese veterinarie	€/UBA	24	39	26	19	18	22	18	22
Assicurazioni	€/ha	52	45	18	46	18	19	42	33

Fonte: Banca Dati RICA (aggiornata al 11/02/2022)



AMBIENTE E RISORSE NATURALI

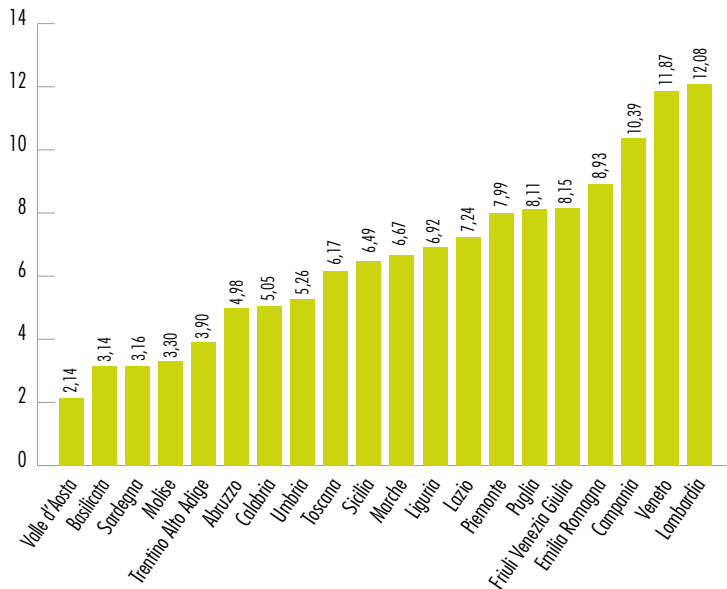
CONSUMO DI SUOLO

Il consumo di suolo è la variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato) ed è determinato dalle dinamiche insediative e infrastrutturali.

Dal più recente *Report*²³ realizzato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) si evince che nel 2020 si è avuto in Italia un incremento del consumo di suolo rispetto al 2019 di 5.670 ettari (in media 15 ettari al giorno). La percentuale di copertura artificiale si attesta al 7,1% del territorio nazionale, pari ad una superficie superiore a 2.140.000 ettari.

In 14 regioni il suolo consumato supera il 5% con i valori percentuali più

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2020



²³ Munafò, M. (a cura di), 2021. *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21.*

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2021. *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21*

elevati in Lombardia (12,08%), Veneto (11,87%) e Campania (10,39%) seguite da Emilia-Romagna, Puglia, Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, con valori sopra la media nazionale e compresi tra il 7 e il 9%. La Valle d'Aosta è la regione con la percentuale più bassa (2,14%) di suolo

consumato; mentre il suolo consumato pro-capite nel 2020 è pari a 559 mq/abitante quando la media nazionale è pari a 356 mq/abitante (ma il valore più elevato è giustificato dal fatto che esso risente della bassa densità abitativa tipica della regione alpina).

Consumo di suolo in Valle d'Aosta nel 2020

Suolo consumato (ha)	6.993
Suolo consumato 2020 (%)	2,14
Suolo consumato procapite 2020 (mq/ab)	559
Consumo di suolo procapite 2019-2020 (mq/ab)	1,11
Consumo di suolo netto 2019-2020 (ha)	13,87
Consumo di suolo netto 2019-2020 (%)	0,20

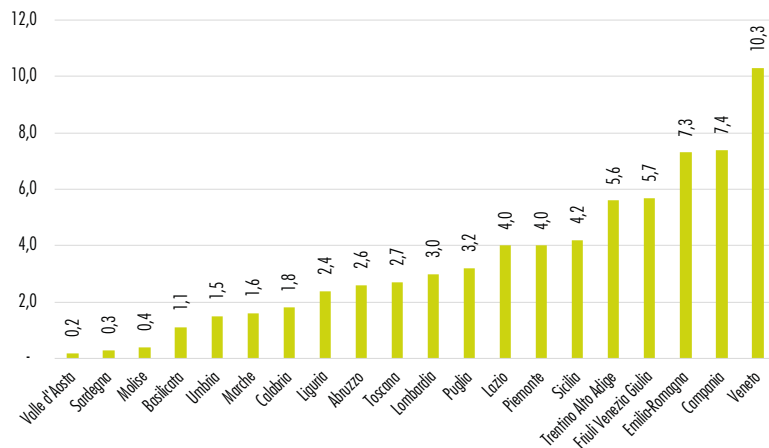
Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

L'impiego di fertilizzanti di sintesi chimica²⁴ è estremamente limitato in Valle d'Aosta e la fertilizzazione dei suoli agrari, per la quasi totalità rappresentati da coltivazioni foraggere permanenti, avviene per lo più con lo spandimento delle deiezioni bovine e ovi-caprine sotto forma di liquame, liqui-letame e, più raramente, letame stante la difficoltà che gli allevamenti incontrano nel reperire e gestire la paglia da inserire nella lettiera²⁵.

L'indagine censuaria annuale condotta dall'ISTAT al fine di rilevare i quantitativi di fertilizzanti prodotti o importati distribuiti dalle singole imprese commerciali, con il proprio marchio o con marchi esteri, in ciascuna provincia italiana evidenzia il fatto che in Valle d'Aosta sono distribuiti

Principi attivi nei prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2019 (kg/ha)



Fonte: ISTAT

²⁴ Un uso improprio esclusivamente dei fertilizzanti di sintesi chimica non bilanciato con i bisogni colturali ha conseguenze negative, quali l'impovertimento del suolo, il consumo delle risorse e una maggiore propensione all'inquinamento delle falde acquifere per dilavamento, con ripercussioni sull'ambiente, sulla salute umana e animale e sulla sostenibilità delle produzioni alimentari.

²⁵ C. Francesia, F. Madorno, C. Tarello, L. Vernetti-Prot (2008) *Sostenibilità del sistema zootecnico valdostano. Aspetti economici, sociali e ambientali*, Institut Agricole Régional Aosta.

quantitativi minimi di concimi: nel 2020, circa 3.750 quintali, in gran parte rappresentati da concimi organo-minerali – per i quali il quantitativo distribuito risulta pressoché dimezzato rispetto al 2019 – ai quali si aggiungono ammendanti, correttivi e altri fertilizzanti in misura, comunque, molto contenuta.

Nella regione alpina pure estremamente limitata risulta essere la distribuzione di diserbanti e antiparassitari, non necessari per le foraggere permanenti e, grazie al clima secco e ventilato, senza grande necessità di interventi fitosanitari anche per la coltivazione del melo e della vite. Dalle statistiche ufficiali si rileva che nel 2019 il quantitativo di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti in Valle d'Aosta è pari soltanto a 0,2 kg per ettaro di SAU (il valore più basso

tra le regioni italiane) e nel quinquennio 2015-2019 questo indice risulta costantemente in calo.

Le informazioni statistiche²⁶ pertinenti i quantitativi delle diverse tipologie di prodotti di fitosanitari distribuiti in Valle d'Aosta evidenziano il fatto che si tratta soprattutto di fungicidi, i quali trovano

impiego specialmente nella difesa integrata dei vigneti e dei meleti.

Nel 2019 sono stati distribuiti circa 9.000 kg di fungicidi (ivi compresi quelli a base di zolfo e di rame consentiti in agricoltura biologica), vale a dire, oltre il 40% in meno rispetto all'anno precedente. Risultano, inoltre, essere stati distribuiti nella

Fertilizzanti distribuiti in Valle d'Aosta nel biennio 2019-2020 (t)

	2019	2020	Variaz. % 2020-2019
Concimi minerali	4	5	25,0
Concimi organici	217	81	-62,7
Concimi organo-minerali	545	288	-47,2
Ammendanti	207	215	3,9
Altro (*)	289	295	2,1

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

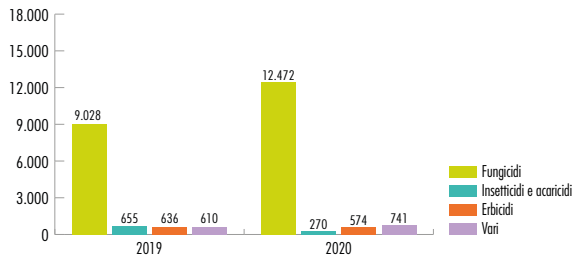
²⁶ Analogamente a quanto avviene per i fertilizzanti, l'indagine ISTAT sulla "Distribuzione, per uso agricolo, dei prodotti fitosanitari" con l'obiettivo di rilevare i quantitativi di prodotti fitosanitari e di principi attivi in essi contenuti, prodotti o importati che sono stati distribuiti dalle imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio in ciascuna provincia italiana.

regione alpina circa 600-650 kg di ciascuna delle seguenti categorie di fitofarmaci e

diserbanti: prodotti ad azione insetticida e acaricida, prodotti per il contenimento del-

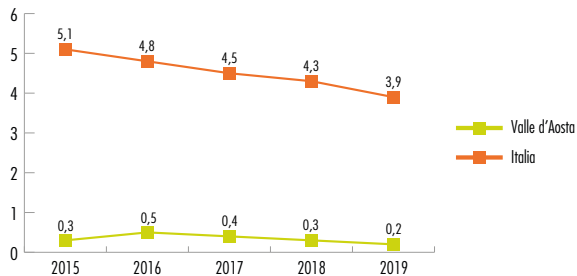
le malerbe e altri presidi, ivi compresi i prodotti autorizzati ai fini della lotta biologica.

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Valle d'Aosta nel 2019-2020 (kg)



Fonte: ISTAT

Principi attivi per ettaro di SAU in Valle d'Aosta e Italia nel 2015-2019 (kg)



Fonte: ISTAT

AREE NATURALI PROTETTE

Il sistema delle aree naturali protette in Valle d'Aosta è composto innanzitutto dal Parco nazionale del Gran Paradiso (www.pnpgp.it/), nato nel 1856 come Riserva reale di caccia e diventato nel 1922 il primo Parco nazionale italiano e dal Parco naturale regionale del Mont Avic (www.montavic.it/), istituito con legge regionale nel 1989, che comprende parte dei territori dei comuni di Champdepraz e Champorcher. Si ricordano, inoltre, le Riserve naturali²⁷ istituite ai sensi della legge regionale n. 30/1991 “Norme per l’istituzione di aree

naturali protette” a scopo di salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerotermitiche, laghi alpini e stagni; precisamente:

- Marais di Morgex e La Salle, zona umida formata da acquitrini frequentata da uccelli acquatici durante la nidificazione e nella fase migratoria;
- Stagno do Lozon, a circa 1.500 m s.l.m. nel comune di Verrayes;
- Stagno di Holay, a circa 770 m s.l.m. nel territorio di Pont-Saint-Martin;
- Lago di Villa, Riserva naturale di circa

28 ettari situata nella bassa al d'Ayas, precisamente nei comuni di Challand-Saint-Victor e di Montjovet;

- Les Iles di Saint-Marcel, zona umida che rappresenta il più importante sito regionale di sosta per l'avifauna migratrice e interessa i comuni di Brissogne, Saint-Marcel, Quart e Nus;
- Côte de Gargantua, in comune di Verrayes, secondo la leggenda lo sperone roccioso in essa contenuto sarebbe il dito mignolo del gigante Gargantua;
- Tzatelet, Riserva naturale detta anche

Siti Natura 2000 (SIC, ZSG e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Valle d'Aosta	2	40.624	12,5	-	-	25	25.926	8,0	-	-	3	45.713	14,0	-	-
Italia	279	2.824.495	9,4	843.399	5,5	2.001	3.093.070	10,3	932.789	6,0	357	1.302.786	4,3	438.486	2,8
Valle d'Aosta/Italia (%)	0,7	1,4		-	-	1,2	0,8		-	-	0,8	3,5		-	-

Fonte: MITE, dati aggiornati a dicembre 2021

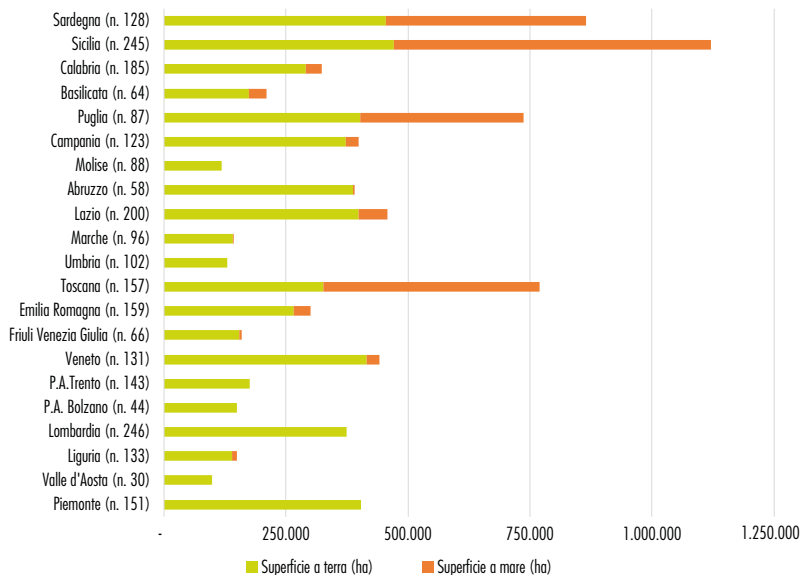
²⁷ www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita_e_ree_naturali_protette/Aree_naturali_protette/Riserve_naturali/default_i.aspx

“Quota BP” (da Baden-Powell, l’inventore dello scoutismo), nel comune di Saint-Christophe;

- Montagnayes, poco meno di 1.200 ettari, nella valle lunga e stretta compresa tra i 1.573 m s.l.m. del fondovalle e i 3.321 m s.l.m. della Becca-des-Arbyères, nel comune di Bionaz;
- Lago di Lolair, all’imbocco della Valgrisenche, nel comune di Arvier;
- Mont Mars, Riserva naturale di 380 ettari della valle di Gressoney, localizzata nel comune di Fontainemore.

Seppur costituita da aree spesso di modeste dimensioni, la rete ecologica Natura 2000 – costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) – è costituita da 30 siti ha un’estensione che sfiora i 100.000 ettari (pari all’incirca al 30% del territorio regionale).

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l’estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MITE, dati aggiornati a dicembre 2021

Nel settembre 2021 sono stati resi disponibili i risultati²⁸ del terzo Inventario Forestale Nazionale (INFC2015) così che è possibile fornire una descrizione aggiornata del patrimonio forestale delle singole regioni. L'INFC2015 ha stimato in oltre 11 milioni di ettari la superficie forestale complessiva (pari al 36,7% del territorio nazionale) comprensiva dei cosiddetti Boschi alti e delle Aree temporaneamente prive di soprassuolo, degli Impianti di arboricoltura da legno e delle Altre terre boscate (Boschi radi, Boschi bassi, Boscaglie e Arbusteti).

In Valle d'Aosta l'area coperta dalle foreste è stimata in poco meno di 108.000 ettari (pari a un terzo della superficie territoriale regionale) di cui circa 99.000 ettari sono

Estensione del Bosco, delle Altre terre boscate e della Superficie forestale totale nelle regioni italiane

	Bosco		Altre Terre boscate		Superficie forestale totale		Superficie territoriale
	Area ha	ES %	Area ha	ES %	Area ha	ES %	Area ha
Piemonte	890.433	1,3	84.991	8,0	975.424	1,1	2.539.983
Valle d'Aosta	99.243	3,6	8.733	24,0	107.976	3,1	326.322
Lombardia	621.968	1,6	70.252	8,7	692.220	1,3	2.386.285
Alto Adige	339.270	1,7	36.081	10,4	375.351	1,4	739.997
Trentino	373.259	1,4	33.826	10,6	407.086	1,2	620.690
Veneto	416.704	1,9	52.991	9,1	469.695	1,6	1.839.122
Friuli Venezia Giulia	332.556	1,9	41.058	10,6	373.614	1,4	785.648
Liguria	343.160	1,7	44.084	10,3	387.244	1,4	542.024
Emilia-Romagna	584.901	1,5	53.915	9,3	638.816	1,4	2.245.202
Toscana	1.035.448	1,1	154.275	5,2	1.189.722	0,8	2.299.018
Umbria	390.305	1,6	23.651	15,2	413.956	1,3	845.604
Marche	291.767	2,1	21.314	16,2	313.081	1,8	936.513
Lazio	560.236	1,6	87.912	7,7	648.148	1,3	1.720.768
Abruzzo	411.588	1,8	63.011	8,6	474.599	1,4	1.079.512
Molise	153.248	3,0	20.025	16,0	173.273	2,2	443.765
Campania	403.927	2,1	87.332	7,6	491.259	1,6	1.359.025
Puglia	142.349	4,0	49.389	9,9	191.738	3,0	1.936.580
Basilicata	288.020	2,7	104.392	6,2	392.412	1,7	999.461
Calabria	495.177	2,0	155.443	4,8	650.620	1,4	1.508.055
Sicilia	285.489	3,2	101.745	7,1	387.234	2,4	2.570.282
Sardegna	626.140	2,1	674.851	2,0	1.300.991	0,9	2.408.989
Italia	9.085.186	0,4	1.969.272	1,4	11.054.458	0,3	30.132.845

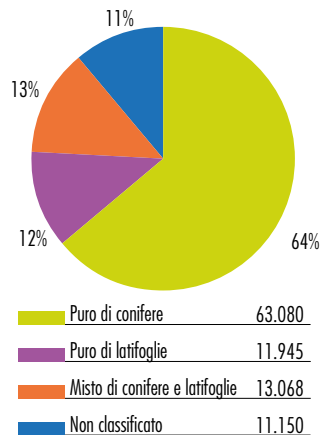
1) ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto.

2) Mg = Megagrammo = 1.000 Kg

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

²⁸ Arma dei Carabinieri Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari e CREA - Centro di ricerca Foreste e Legno (2021) *Le foreste italiane - Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015*, Roma.

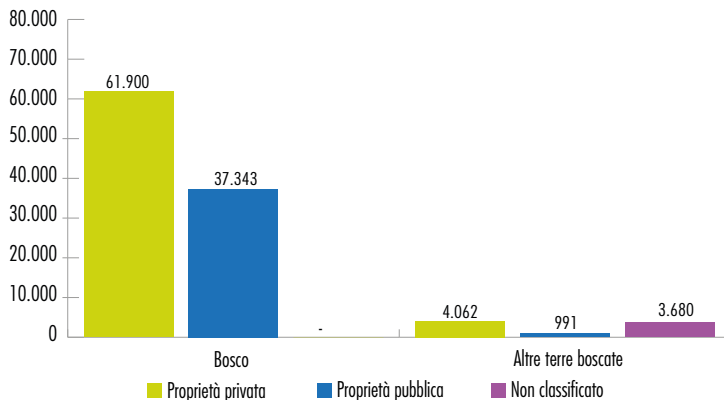
Superficie del Bosco ripartita per formazioni pure di conifere, pure di latifoglie e miste in Valle d'Aosta (ha e % sul totale)



Fonte: nostre elaborazioni da Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFNC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

rappresentati da boschi²⁹ e 8.700 ettari da Altre terre boscate; l'indice di boscosità si aggira intorno al 30% e la superficie del Bosco per abitante è stimata in 7.800 mq.

Valle d'Aosta: superficie di bosco e altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFNC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

²⁹ Boschi alti, Aree temporaneamente prive di soprassuolo e Impianti di arboricoltura da legno corrispondono alla definizione FAO di Foresta: sono caratterizzate da una copertura per oltre il 10% di specie arboree in grado di raggiungere i 5 m di altezza a maturità in situ, su una superficie maggiore di 5.000 mq e larghezza superiore a 20 m, in cui l'uso del suolo prevalente non sia agricolo o urbano. Sono incluse piccole radure, fiumi, corpi d'acqua e spazi aperti di superficie e larghezza inferiori alle soglie sopra indicate, strade forestali e aree temporaneamente prive di vegetazione per cause naturali o antropiche; sono inclusi inoltre castagneti da frutto e sugherete.

La superficie forestale è formata in prevalenza da boschi puri di conifere (64% del totale) mentre i boschi di latifoglie e misti³⁰ di latifoglie e conifere sono presenti

all'incirca nella stessa proporzione, pur considerandosi che a una quota non indifferente di essi (oltre 11.000 ettari corrispondenti all'11% del totale) non è attribuita

alcuna classificazione. In Valle d'Aosta le categorie forestali maggiormente diffuse sono rappresentate dai lariceti e dalle cembrete, seguite da peccete e pinete di pino silvestre alle quali si aggiungono le abetine e le pinete di pino montano e uncinato; i popolamenti misti di conifere e latifoglie sono rappresentati soprattutto da boschi misti di pino silvestre e roverella oppure di abete rosso e latifoglie. Il castagno, la roverella, i pioppi, il frassino, il ciliegio, i sorbi, l'acero di monte e il faggio sono, invece, le specie maggiormente diffuse tra le latifoglie³¹.

Le foreste rivestono un ruolo importante nel mitigare i cambiamenti climatici in atto in quanto attraverso la fotosintesi clorofilliana contribuiscono a rimuovere anidride carbonica dall'atmosfera e accumulano carbonio organico nella misura

Carbonio organico nei Boschi ⁽¹⁾ della Valle d'Aosta

	Corg	ES ⁽³⁾	Corg	ES ⁽³⁾
	Mg ⁽²⁾	%	Mg/ha	%
Carbonio organico nella fitomassa epigea ⁽⁴⁾	5.676.403	6,9	57,2	5,6
Carbonio organico del legno morto ⁽⁵⁾	441.332	15,5	4,4	14,9

1 Boschi alti e Aree temporaneamente prive di sdì soprassuolo.

2 Mg = Megagrammo = 1.000 kg.

3 ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto.

4 La fitomassa epigea è costituita dalla vegetazione legnosa alta almeno 50 centimetri e quindi comprende specie arbustive, lianose ed arboree.

5 Il legno morto si può trovare nel bosco sotto forma di alberi morti in piedi, ancora integri o mancanti di porzioni più o meno estese, di legno morto a terra, o di ceppaie che possono essere il residuo di rotture per cause naturali o di tagli effettuati per scopi selvicolturali.

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INF2015 (www.inventarioforestale.org/it)

30 INF20 distingue un bosco puro da uno misto quando la copertura delle chiome delle specie appartenenti ad uno dei due gruppi supera il 75% di quella totale. In un bosco misto, pertanto, per entrambi i gruppi delle conifere e delle latifoglie la copertura è inferiore a tre quarti della copertura complessiva.

31 Camerano P., Terzuolo P.G., Varese P. (2007) I tipi forestali della Valle d'Aosta, Compagnia delle Foreste, Arezzo.

di circa una tonnellata di CO₂ ogni metro cubo di legno.

Dalle stime scaturite dall'IFNC2015 si evince che la quantità di carbonio organico nella parte epigea delle specie legnose dei Boschi valdostani supera i 5,7 milioni di tonnellate mentre il legno morto ne assorbe 0,4 milioni di tonnellate così che, nel complesso, la massa legnosa epigea viva e morta ne contiene poco più di 6,1 milioni di tonnellate e in un ettaro di Bosco le specie legnose contengono, in media, 57,2 tonnellate di carbonio (vs 59,4 media nazionale) mentre il legno morto ne contiene 4,4 tonnellate (vs 3,3 tonnellate).

Si nota, inoltre, che nel decennio intercorso tra l'ultimo e il penultimo IFNC (vale a dire, tra il 2005 e il 2015) l'incremento dello stock di CO₂ nei boschi valdostani è stato pari all'incirca al 30%, un valore doppio rispetto alla media nazionale riferita alla variazione assunta da questo indicatore.

Così come in quasi tutte le altre regioni italiane (fanno eccezione Trentino, Abruzzo e

Incendi sviluppatasi in Valle d'Aosta nel periodo 2016-2020

Anni	Principi d'incendio	Numero di incendi	Ettari boscati	Ettari non boscati	Ettari totali
2016	50	7	14,03	3,23	17,26
2017	83	14	12,76	23,28	36,04
2018	34	8	1,80	1,85	3,65
2019	53	11	3,16	4,32	7,48
2020	35	8	1,34	2,44	3,78

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco nel periodo 2016-2020

Anni	Superficie forestale percorsa dal fuoco (ha)				
	Fustaie			Cedui	
	Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti
2016	0,35	12,67	0,50	0,00	0,02
2017	0,79	3,57	0,00	5,76	2,64
2018	0,59	0,39	0,21	0,00	0,00
2019	0,70	1,40	0,26	0,55	0,25
2020	0,05	0,30	0,05	0,13	0,56

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Sicilia) anche in Valle d'Aosta i Boschi sono in prevalenza (63%) di proprietà di privati mentre quelli di proprietà pubblica sono per la maggior parte in capo ai Comuni e, a seguire, alle consorzierie pubbliche e alla Regione.

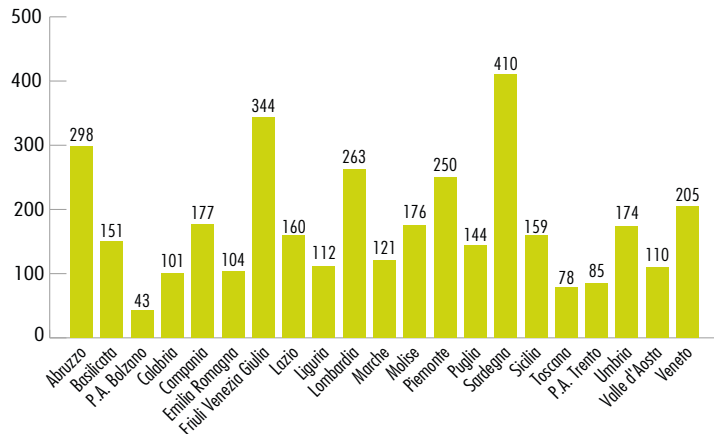
La gestione delle attività finalizzate alla conservazione, al miglioramento, alla valorizzazione e tutela delle foreste, comprese la realizzazione e la manutenzione della viabilità forestale e delle infrastrutture antincendio boschivo compete al Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale della Regione Autonoma Valle d'Aosta. In particolare, al Corpo Forestale della Valle d'Aosta è demandata la gestione delle attività selvicolturali e pure una grande rilevanza hanno le attività finalizzate alla manutenzione e valorizzazione dei boschi e della rete sentieristica (circa 5.000 km di sentieri) curate anch'esse dall'Amministrazione regionale.

Al Dipartimento Risorse Naturali spetta, pure, il compito di provvedere alla classificazione, conservazione e cura delle

piante monumentali che in Valle d'Aosta sono 110 iscritti nell'*Elenco nazionale degli alberi monumentali* aggiornato a cura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, trattandosi

soprattutto di conifere (con larga prevalenza di larici seguiti da abeti e cembri), oltre che da numerose latifoglie quali tigli, platani, faggi, frassini, aceri di monte, ecc.

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per regione



Fonte: MiPAAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. maggio 2021)





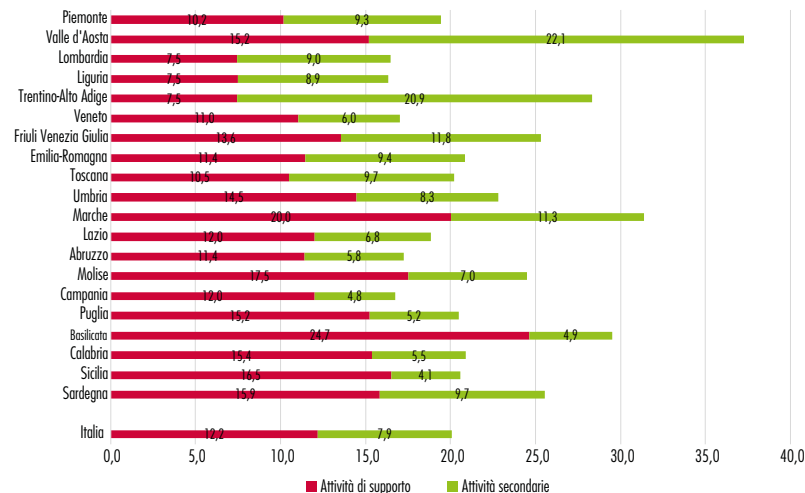
DIVERSIFICAZIONE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Negli ultimi anni i processi di diversificazione hanno ridisegnato, in buona parte, la fisionomia dell'agricoltura italiana, oltre che contribuito a stabilizzare il suo peso relativo sul complesso del sistema economico nazionale³². Tuttavia, sono state proprio queste attività (cosiddette di *supporto* e *secondarie*, cfr. Glossario) a risentire maggiormente, nel corso del 2020, delle complessità legate alla diffusione della pandemia da Covid-19 e, pur apportando un contributo significativo al valore complessivo della branca agricoltura, stimato nel 2020 in circa 11 miliardi di euro, rispetto al 2019 si osserva una variazione negativa pari, nel primo caso, a -3% e, per le attività secondarie, a -21%.

Per l'economia valdostana le attività di supporto (lavorazione dei prodotti, contoterzismo attivo, ecc.) e le attività

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2020



Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

³² Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, vol. LXXIV, pag. 266.

secondarie dell'agricoltura (agriturismo, produzione di energie rinnovabili, trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ecc.) assumono grande rilievo in quanto, rispetto al valore complessivo della produzione agricola, esse pesano, rispettivamente, all'incirca per il 15% e il 22%.

Le stime formulate dall'ISTAT per l'anno 2020 quantificano il valore delle attività di supporto in poco meno di 13,5 milioni di euro e delle attività secondarie in circa 19,6 milioni di euro; proprio per queste ultime – comprendenti, come detto, l'esercizio dell'attività agrituristica – il valore della produzione rispetto al 2019 risulta in netto calo (-26%).

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Valle d'Aosta nel 2020

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2020/2019	000 euro correnti	var. % 2020/2019	000 euro correnti	var. % 2020/2019
Valle d'Aosta	13.492	-1,6	19.622	-26,1	1.117	85,2
% Valle d'Aosta/Italia	0,2		0,4		0,1	

Fonte: *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)*

Attività di supporto e attività secondarie dell'agricoltura in Italia nel 2020

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2020-19 (su valori correnti)	Var. % 2020-19 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
Attività di supporto				
Lavorazioni sementi per la semina	243,0	3,6	0,7	1,0
Nuove coltivazioni e piantagioni	187,3	2,8	0,4	1,0
Attività agricole per conto terzi (contoterzismo)	3.193,6	47,0	-0,5	-0,1
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	2.153,6	31,7	-8,8	-9,1
Manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche	607,5	8,9	0,8	2,0
Attività di supporto all'allevamento del bestiame	215,5	3,2	1,6	0,0
Altre attività di supporto	195,1	2,9	2,3	1,9
Totale	6.795,7	100,0	-3,0	-2,8
Peso % sul valore della produzione agricola	12,2	-	-	-
Attività secondarie				
Acquacoltura	8,3	0,1	1,8	1,8
Trasformazione dei prodotti vegetali (frutta)	171,9	3,3	-6,0	-5,9
Trasformazione del latte	297,7	5,3	1,5	6,0
Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori	616,8	27,4	-60,5	-61,3
Trasformazione dei prodotti animali (carni)	312,1	6,1	-6,9	-2,5
Energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse)	2.202,0	50,1	0,8	1,9
Artigianato (lavorazione del legno)	56,1	1,1	-10,5	-8,5
Produzione di mangimi	180,9	3,4	-2,8	-0,2
Sistemazione di parchi e giardini	273,9	6,7	-26,1	-23,4
Vendite dirette/commercializzazione	278,8	6,4	-20,6	-19,4
Totale	4.398,6	100,0	-20,6	-19,8
Peso % sul valore della produzione agricola	7,9	-	-	-
Totale supporto e secondarie³	11.194,2	-	-	-
Peso % sul valore della produzione agricola	20,1	-	-	-

¹ E' esclusa la trasformazione di prodotti agricoli.

² Sono esclusi i servizi veterinari.

³ Il totale tiene conto solo delle attività secondarie effettuate nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabili.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2020, Vol LXXIV (elaborazioni su dati ISTAT)

ENERGIE RINNOVABILI

Secondo il *Rapporto*³³ dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) inteso a fornire previsioni fino al 2025 circa l'impatto di Covid-19 sulle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità, del calore e dei trasporti la crisi economica indotta dalla pandemia ha danneggiato ma non fermato la crescita globale delle energie rinnovabili i cui mercati, in particolare le tecnologie per la produzione di energia elettrica, hanno dimostrato la loro resilienza alla crisi. Sebbene la domanda globale di energia sia destinata a diminuire del 5%, i contratti a lungo termine, l'accesso prioritario alla rete e la continua installazione di nuovi impianti sono alla base della forte crescita dell'elettricità rinnovabile, il che compensa il declino della bioenergia per l'industria e dei biocarburanti per i trasporti che sono per lo più il risultato di una riduzione dell'attività economica.

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili per regione nel 2020 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2020/2019
Piemonte	7.131,0	26,0	1.826,5	-	1.899,6	10.883,1	-2,1
Valle d'Aosta	3.568,0	3,7	27,8	-	11,7	3.611,3	13,3
Lombardia	11.094,3	..	2.441,0	-	4.387,3	17.922,6	4,1
Trentino Alto Adige	11.666,5	..	475,3	-	418,5	12.560,3	15,3
Veneto	4.707,6	22,6	2.178,8	-	2.058,2	8.967,1	6,4
Friuli Venezia Giulia	1.867,6	0,0	600,1	-	873,4	3.341,1	5,8
Liguria	235,7	132,2	116,6	-	48,9	533,4	-4,6
Emilia-Romagna	932,6	71,3	2.401,6	-	2.958,3	6.363,8	1,5
Toscana	668,7	250,2	946,4	6.026,1	572,1	8.463,5	-1,1
Umbria	1.180,7	2,5	562,3	-	238,6	1.984,1	-5,6
Marche	364,7	35,2	1.351,3	-	141,7	1.892,9	-2,0
Lazio	889,8	136,6	1.777,7	-	666,6	3.470,7	-3,9
Abruzzo	1.165,6	410,2	945,5	-	170,2	2.691,6	-15,7
Molise	189,9	662,0	231,2	-	150,5	1.233,6	-6,7
Campania	421,6	3.209,2	981,5	-	1.193,6	5.805,8	4,3
Puglia	8,9	4.801,9	3.839,2	-	1.445,0	10.095,1	-1,8
Basilicata	189,0	2.423,0	491,3	-	265,3	3.368,6	-7,0
Calabria	874,5	2.132,4	681,3	-	1.313,9	5.002,1	-6,9
Sicilia	107,4	2.765,4	1.911,3	-	235,8	5.019,8	-10,4
Sardegna	287,7	1.677,1	1.154,7	-	584,7	3.704,2	-4,4
Italia	47.551,8	18.761,6	24.941,5	6.026,1	19.633,8	116.914,7	0,9

³³ IEA (2020), *Renewables 2020*, IEA, Paris <https://www.iea.org/reports/renewables-2020>.

* Biomasse solide, bioliquidi, biogas.

Fonte: TERNA

A parere dell'IEA, dunque, il risultato netto è un aumento complessivo a livello internazionale dell'1% della domanda di energia rinnovabile nel 2020.

I dati diffusi da Terna³⁴ evidenziano per l'Italia un aumento nel 2020 rispetto al 2019 di quasi un punto percentuale della produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili, principalmente per le performance positive delle fonti solare e idroelettrica, mentre subisce una flessione (-7,1%) l'eolica. Si tratta, nel complesso, di circa 117 TWh ottenuti specialmente da impianti idroelettrici (circa 47.550 GWh) e fotovoltaici (quasi 25.000 GWh), ma cui concorrono anche gli impianti eolici e le bioenergie (in entrambi i casi, circa poco meno di 20.000 GWh).

La Valle d'Aosta è una regione estremamente virtuosa sotto il profilo del-

Numero e potenza efficiente lorda degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta e Italia a fine 2020

Tipologia impianti	Valle d'Aosta		Italia		% Valle d'Aosta/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idroelettrici	195	1.022,9	4.509	23.080,9	4,3	4,4
Termoelettrici	18	14,0	6.447	63.471,0	0,3	0,0
Eolici	5	2,6	5.660	10.906,9	0,1	0,0
Fotovoltaici	2.592	25,4	935.838	21.650,0	0,3	0,1

Fonte: TERNA

Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili

	Eolica	Solare	Idroenergia	Altre fonti di energia rinnovabile
Valle d'Aosta	-	150	12	-
Italia	598	42.293	476	379
Valle d'Aosta/Italia (%)	-	0,4	2,5	-

Fonte: ISTAT

³⁴ TERNA, Produzione di energia elettrica in Italia, www.terna.it.

la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: nel 2020, infatti, si registra una produzione lorda di circa 3.610 GWh, in considerevole aumento (+13,3%) rispetto al 2019. Stante la ricchezza di corsi d'acqua l'energia idraulica è la fonte di gran lunga più importante, con le numerose centrali idroelettriche ad acqua fluente, a serbatoio

e a bacino – legate, queste ultime, alla creazione di invasi di grande capacità grazie alla costruzione di dighe artificiali – dislocate tanto nella valle centrale percorsa dalla Dora Baltea quanto nelle valli laterali.

Per quanto concerne la diffusione delle FER nel settore primario valdostano, non essendo al momento in cui si

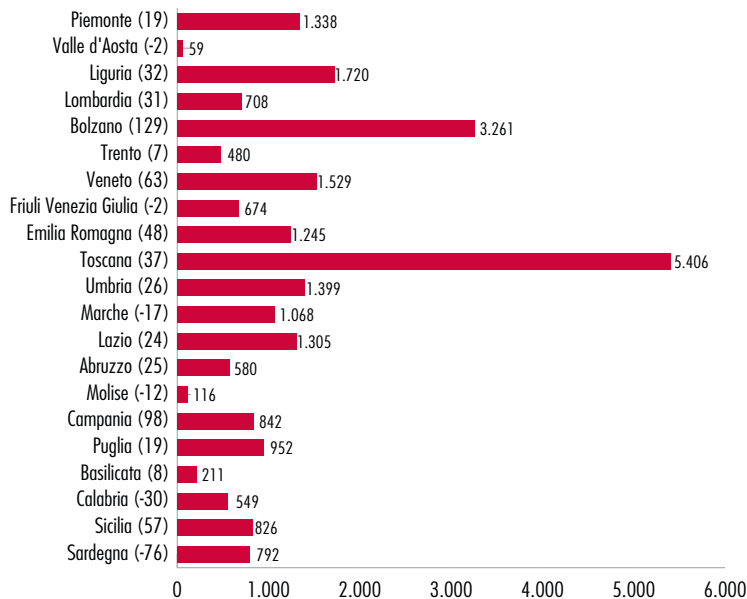
scrive disponibili i dati del Censimento dell'agricoltura 2021, si riportano i dati dell'ultima indagine campionaria ISTAT sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole dai quali si evince che queste ultime contribuiscono alla produzione di energia rinnovabile essenzialmente attraverso l'idroelettrico e il fotovoltaico.

A seguito del dilagare, nei primi mesi del 2020, della pandemia da Covid-19 l'agriturismo è stato uno dei settori maggiormente penalizzati dai provvedimenti adottati al fine di mantenere il distanziamento sociale tra le persone e dal conseguente confinamento della popolazione e blocco dei flussi turistici. A livello nazionale, infatti, il comparto ha generato un valore della produzione pari ad appena 616 milioni di euro correnti, corrispondente ad un decremento del 60% rispetto al 2019³⁵.

Nel 2020 si è registrato un vero e proprio crollo degli arrivi e delle presenze negli agriturismi valdostani, particolarmente significativi per quanto riguarda i turisti stranieri (circa -60%) per le limitazioni di viaggio dai paesi esteri di provenienza. In-

³⁵ Il dato si riferisce all'attività secondaria dell'agricoltura "Agriturismo comprese le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" (CREA, 2021, *Annuario dell'agricoltura italiana 2020*, vol. LXXIV, pag. 280).

Aziende agrituristiche per regione nel 2020 e variazione rispetto al 2019



Fonte: ISTAT

vece, più contenuto (-30% gli arrivi e -23% i pernottamenti) è il calo dei turisti italiani, il che è avvenuto grazie alla parziale riapertura delle strutture ricettive conseguita alla temporanea regressione dell'epidemia nel corso dell'estate e al fatto che gli agriturismi, per le piccole dimensioni e l'ampia disponibilità di spazi aperti, sono stati con-

siderati dai turisti una soluzione ricettiva più sicura, in tempi di emergenza sanitaria. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT le aziende agrituristiche in Valle d'Aosta nel 2020 sono 59 (2 in meno rispetto al 2019). L'ospitalità offerta consiste, nel complesso, di 183 camere e 51 alloggi per un totale di 555 posti letto mentre sono 1.405 i posti a

sedere nelle aziende autorizzate alla ristorazione e, ancora, sono 37 gli agriturismi che vendono direttamente ai turisti i propri prodotti. Nel 2020, inoltre, sono 6 gli agriturismi valdostani che esercitano attività di fattoria didattica, trattandosi di aziende opportunamente strutturate che accolgono gruppi scolastici e pubblico in genere.

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2020 - Parte I

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES CAPOLUOGO REGIONALE	Superficie totale dell'azienda (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)	Numero totale aziende	di cui con conduttori		Ospitalità autorizzata		
				Maschi	Femmine	N. camere	N. alloggi	N. posti letto
Valdigne-Mont Blanc	198	192	3	1	2	8	8	32
Grand Paradis	1.016	409	15	9	6	48	17	158
Grand Combin	291	207	4	1	3	21	-	48
Mont Emilius	777	503	9	6	3	22	5	73
Monte Cervino	149	105	6	5	1	33	6	82
Evançon	602	568	6	3	3	11	1	28
Mont Rose	299	251	7	3	4	24	8	78
Walser-Alta Valle del Lys	208	145	4	2	2	11	-	22
Aosta	46	31	4	3	1	5	6	34
Totale	3.584	2.411	58	33	25	183	51	555

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2020 - Parte II

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES CAPOLUOGO REGIONALE	N. posti a sedere per le aziende autorizzate alla ristorazione	Tipo di ospitalità					N. di aziende che vendono i propri prodotti
		N. aziende con solo pernottamento	N. aziende con prima colazione	N. aziende con mezza pensione	N. aziende con pensione completa	N. aziende con ristoro (servizio per utenti esterni)	
Valdigne-Mont Blanc	58	1	-	1	-	1	2
Grand Paradis	266	4	4	4	-	8	11
Grand Combin	113	-	1	2	-	4	2
Mont Emilius	216	1	2	4	-	6	8
Monte Cervino	155	-	2	4	-	4	4
Evançon	273	-	-	1	1	6	3
Mont Rose	174	2	1	3	1	4	2
Walser-Alta Valle del Lys	90	-	1	-	1	3	3
Aosta	60	2	1	-	-	1	2
Totale	1.405	10	12	19	3	37	37

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2018-2020

	2018		2019		2020		Variaz. % 2020/2019		Variaz. % 2019/2018	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	8.987	3.994	8.648	4.008	6.080	1.548	-29,7	-61,4	-3,8	0,4
PRESENZE	25.193	12.294	23.674	11.569	18.167	4.631	-23,3	-60,0	-6,0	-5,9

Fonte: ISTAT

Allo scopo di sostenere gli agriturismi e le fattorie didattiche che, come già ricordato, hanno risentito fortemente dell'effetto del Covid-19 che ha determinato,

nella prima metà dell'anno, l'annullamento delle presenze e una forte riduzione dei redditi la Regione Valle d'Aosta ha attivato nell'ambito del Programma di

sviluppo rurale 2014-20 la misura 21³⁶ destinando ad essa 310.000 euro, importo sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute.

36 Secondo quanto previsto all'art. 39 ter del reg. (UE) 1305/2013 la misura "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19" consente di erogare un aiuto forfettario fino a 7.000 euro per le imprese agricole e fino a 50.000 euro per le PMI agro-alimentari che dimostrano di avere i requisiti richiesti.

Consistenza delle fattorie didattiche nelle regioni italiane nel periodo 2018-2021

	2018*	2019**	2020**	2021*	Var. % 2021/2018
Piemonte	307	310	275	276	-10,1
Valle d'Aosta	7	6	6	7	0,0
Lombardia	214	167	173	202	-5,6
Liguria	126	124	124	104	-17,5
P.A. Bolzano	31	146	146	n.d.	-
P.A. Trento	130			n.d.	-
Veneto	280	297	333	375	33,9
Friuli Venezia Giulia	86	98	119	139	61,6
Emilia-Romagna	288	286	297	284	-1,4
Toscana	91	117	138	171	87,9
Umbria	176	171	171	172	-2,3
Marche	200	210	214	82	-59,0
Lazio	59	60	60	61	3,4
Abruzzo	n.d.	13	19	19	-
Molise	11	12	17	11	-
Campania	286	198	299	303	5,9
Puglia	188	209	211	216	14,9
Basilicata	72	78	79	81	12,5
Calabria	124	124	147	123	-0,8
Sicilia	88	95	97	99	12,5
Sardegna	191	189	195	208	8,9
Italia	2.955	2.910	3.120	2.933	-0,7

* siti regionali, contatti con referenti regionali; ** RRN Agriturismo e multifunzionalità - Rapporto 2020.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2020, Vol. LXXIV



PRODOTTI DI QUALITÀ

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

I prodotti agroalimentari a denominazione di origine della Valle d'Aosta sono 4 (*Fontina, Fromadzo, Lard d'Arnad e Jambon de Bosses*) cui si aggiunge il vino DOP *Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste* che è rappresentato da 19 denominazioni di vitigno³⁷ e da 7 denominazioni di zona (*Arnad-Montjovet, Blanc de Morgex et de La Salle, Chambave, Donnas, Enfer d'Arvier, Nus, Torrette*). Dell'elenco dei prodotti DOP, IGP e STG (www.qualigeo.eu/) fanno poi parte 4 Bevande Spiritose IG, di cui due regionali (il *Genepi della Valle d'Aosta IG* e il *Genepi delle Alpi IG*) e 2 nazionali (*Brandy Italiano IG* e *Grappa IG*) oltre che 3 STG nazionali (*Amatriciana Tradizionale STG, Mozzarella STG* e *Pizza Napoletana STG*) per un totale complessivo di 12 Indicazioni Geografiche che insistono nella regione³⁸.

Dal *Rapporto ISMEA-Qualivita 2021*³⁹ si evince che nel 2020 l'impatto economico dei prodotti Food a denominazione viene stimato in 33 milioni di euro (+6,8% rispetto al 2019); il prodotto principe è naturalmente la Fontina DOP, il cui valore alla produzione nel 2020 si aggira sui 31 milioni di euro. Invece, il valore *ex fabrica* del

vino imbottigliato afferente alla DOP *Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste* è valutato in circa 12 milioni di euro, in lieve calo (-4,0%) rispetto all'anno precedente. Sempre secondo il succitato *Rapporto*, nel complesso gli operatori coinvolti nel sistema delle DOP in Valle d'Aosta sono 1.069, di cui 633 per il comparto cibo e 436 operatori per il comparto vino.

Prodotti a denominazione di origine

Fontina DOP	Reg. CE 1107/96 del 12/06/96 Reg. UE 93 del 03/02/11
Valle d'Aosta Fromadzo DOP	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96
Valle d'Aosta Jambon de Bosses	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96
Valle d'Aosta Lard d'Arnad	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96

Fonte: MiPAAF, *Elenco dei prodotti DOP, IGP, STG* (aggiornato 04/08/2021)

³⁷ Chardonnay, Cornalin, Fumin, Gamay, Mayolet, Merlot, Müller Thurgau, Nebbiolo, Petite Arvine, Petit Rouge, Pinot Blanc, Pinot Gris, Pinot Noir, Prémetta, Syrah, Vuillermin, Moscato bianco, Traminer aromatico e Gamaret.

³⁸ Candidato alla DOP è, pure, il Miele della Valle d'Aosta-Miel du Val d'Aoste ed è stato avviato l'iter per ottenere il riconoscimento delle Mele della Valle d'Aosta IGP.

³⁹ www.qualivita.it/publicazioni/rapporto-ismea-qualivita-2021/

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Tipologia	Prodotto
Bevande analcoliche, distillati e liquori	Grappa
	Ratafià
	Boudin
	Mocetta
	Motsetta - motzetta (Mocetta di carne valdostana)
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen)
	Saouseusse
	Teteun
	Tseur achétaye
	Brossa
Formaggi	Formaggio di capra a pasta molle
	Formaggio di pecora o capra a pasta pressata
	Formaggio misto
	Rèblec
	Rèblec de crama
	Salignoùn
	Séràs
Toma di Gressoney	

Fonte: MiPAAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXI^a revisione, Marzo 2021

Tipologia	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Golden delicious della Valle d'Aosta
	Renetta della Valle d'Aosta
	Crèichen, Créchéen
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Flantse e Flantsón
	Micòoula
	Mècoulèn, Mècoula e Pan de Cogne
	Piata di Issogne
	Pan nèr, Pane nero
Grassi (burro, margarina, oli)	Beurro (burro di affioramento)
	Beurro colò
	Beuro de brossa
	Burro centrifugato di siero
Prodotti della gastronomia	Olio di noci, Huile de noix
	Seupa à la vapelenentze
Prodotti d'origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo, escluso il burro)	Miele di castagno (Mi de tsatagni)
	Miele di rododendro (Mi de framicllo)
	Miele millefiori di montagna (Mi de fleur de montagne)
	Lasé

Alle DOP, IGP e STG si aggiungono i Prodotti Agroalimentari Tradizionali (art. 8 del Decreto Legislativo 30 aprile 1998, n. 173) vale a dire i prodotti agroalimentari le cui

metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo, omogenee per tutto il territorio interessato e secondo regole tradizionali, per un

periodo non inferiore ai venticinque anni. L'elenco dei PAT della Valle d'Aosta consta di formaggi, carni, insaccati e altri prodotti di origine animale per un totale di 36 prodotti.

Fontina DOP: dati marchiatura nel periodo 2013-2020

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Forme presentate	429.932	441.310	406.038	406.820	424.858	425.348	424.507	419.882
Fontina DOP	388.235	393.776	363.544	371.768	392.937	394.111	393.399	394.879
Forme alpeggio	79.738	84.897	81.245	76.979	78.023	74.027	76.285	76.182
Fontina alpeggio	68.258	72.955	70.912	69.582	69.943	66.646	68.475	69.471

Fonte: *Elevage Vallée d'Aoste*, n. 74, giugno-luglio-agosto 2021

AGRICOLTURA BIOLOGICA

In Italia nel 2020 si osserva un contenuto aumento (+5,1%) della superficie coltivata secondo i metodi dell'agricoltura biologica fino a sfiorare i 2,1 milioni di ettari per il 28% (circa 584.000 ettari) rappresentati da prati e pascoli permanenti e per il 24% (poco meno di 500.000 ettari) da coltivazioni arboree – *in primis* olivo e vite – mentre i seminativi sono 954.00 ettari e riguardano in massima parte foraggiere temporanee e cereali.

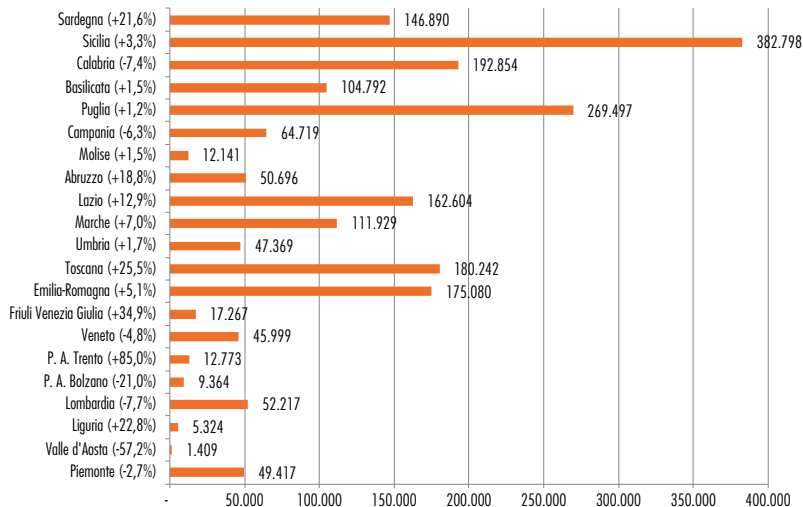
In Italia l'incidenza della superficie bio sul totale della SAU è pari al 16,6% ma raggiunge livelli ben superiori in Calabria (33,7%) e supera, talora abbondantemente, il 20% in diverse regioni del Sud (Sicilia, Basilicata, Puglia) e del Centro (Toscana, Lazio, Marche) ciò che fa ben sperare in considerazione dell'obiettivo di raggiungere il 25% di superficie a biologico entro il 2030 fissato nella strategia europea *Farm to Fork*.

Nel 2020 è anche cresciuto (+3,1%) il numero complessivo degli operatori biologici pur osservandosi, in generale, una

diminuzione dei produttori esclusivi e un incremento significativo degli operatori

affidenti alla categoria dei produttori-trasformatori.

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2020 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente

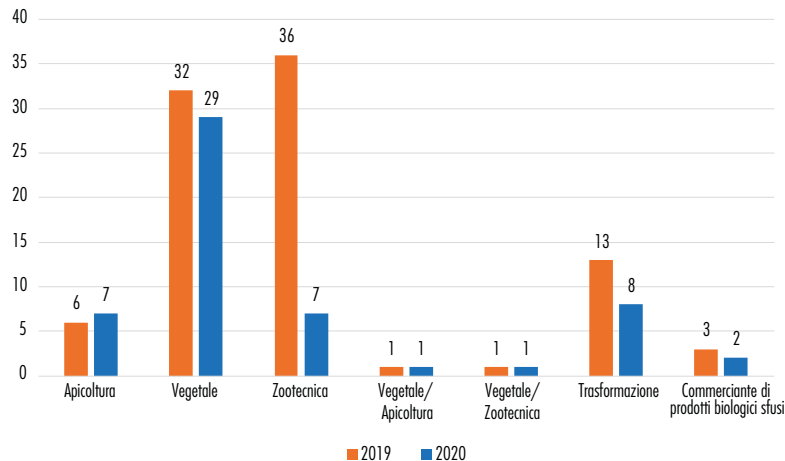


Fonte: SINAB

In netta controtendenza rispetto a quanto accaduto a livello nazionale, in Valle d'Aosta nel 2020 si registra un crollo sia delle superfici biologiche, passate da 3.300 a poco più di 1.400 ettari che del numero di operatori: una novantina nel 2019 mentre l'anno successivo sono solo poco più di 50⁴⁰.

Pur considerandosi che sistema agro-zootecnico valdostano è già di per sé caratterizzato da un elevato grado di sostenibilità ambientale, uso ridotto di prodotti fitosanitari e attenzione alla qualità delle produzioni, al fine di meglio comprendere le ragioni della scarsa diffusione delle tecniche biologiche nell'estate 2021 l'Amministrazione regionale ha promosso un'indagine – realizzata mediante la somministrazione di un questionario on

Aziende certificate in agricoltura biologica in Valle d'Aosta per tipologia di attività nel 2019-2020



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

40 L'analisi delle performance tecnico-economiche delle aziende biologiche valdostane – a confronto con quelle ottenute in aziende convenzionali – per le aziende viti-frutticole (anni 2014-2019) e per le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori (anni 2008-2019) è esposta in: Rete Rurale Nazionale (2021) L'agricoltura biologica in Valle d'Aosta, Focus Postazioni regionali www.reterurale.it/focuspostazioni

line – finalizzata a conoscere l'interesse di agricoltori e consumatori nei confronti del biologico⁴¹. In particolare, agli agricoltori è stato chiesto cosa pensano delle opportunità offerte e dei vincoli richiesti dall'adesione a questo metodo di coltiva-

zione e allevamento e ai consumatori se sono o meno interessati all'acquisto di prodotti biologici regionali.

Dai questionari raccolti (287 compilati dai consumatori e 124 dagli agricoltori) emerge la disponibilità dei cittadini a

pagare un sovrapprezzo per l'acquisto di prodotti bio ottenuti nella regione alpina ma, d'altro canto, gli operatori agricoli evidenziano che gli oneri burocratici legati alla certificazione rappresentano un freno all'adozione delle tecniche biologiche⁴².

41 *L'indagine è stata svolta con il supporto metodologico dell'Università Bocconi di Milano che collabora con l'Amministrazione regionale in virtù di un affidamento di servizio per un progetto di ricerca e supporto operativo, finalizzati allo studio di possibili sviluppi dell'agricoltura biologica in Valle d'Aosta in vista della nuova Politica agricola comune 2023-2027.*

42 *Regione Autonoma Valle d'Aosta (2021) Rilevazione del reale interesse all'acquisto di prodotti bio regionali e della corrispondente propensione alla produzione certificata bio, al fine di studiare le dinamiche del mercato locale e addivenire a opportune misure di sostegno pubblico nell'ambito della politica agricola regionale, https://www.regione.vda.it/agricoltura/indagine_prodotti_bio_i.aspx*

Operatori biologici per regione nel 2020 e variazione % rispetto all'anno precedente

Regione	Produttori esclusivi		Produttori/trasformatori		Trasformatori esclusivi		Operatori complessivi*	
	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19	n.	var. % 2020/19
Piemonte	1.894	-2,3	634	5,8	595	3,1	3.186	0,2
Valle d'Aosta	29	-51,7	15	0,0	9	-40,0	53	-41,1
Lombardia	1.453	-3,1	533	7,0	1.126	-0,6	3.229	-0,3
Liguria	260	2,8	83	1,2	157	-4,3	523	0,8
Trentino-Alto Adige	2.329	2,2	307	0,0	479	4,4	3.136	2,4
Veneto	2.104	-8,3	653	7,9	986	-2,2	3.808	-4,1
Friuli Venezia Giulia	632	9,7	91	-38,1	179	-5,8	910	-1,1
Emilia-Romagna	4.529	8,1	735	8,4	1.079	0,6	6.421	6,5
Toscana	3.335	22,2	1.940	6,1	671	-0,1	5.987	13,6
Umbria	1.257	-15,9	367	-3,2	189	-5,0	1.824	-12,4
Marche	3.271	4,6	542	8,6	296	4,6	4.118	5,1
Lazio	4.338	7,3	622	10,7	504	0,0	5.484	7,1
Abruzzo	1.516	9,4	340	-0,3	291	4,3	2.150	7,0
Molise	361	-4,5	74	21,3	79	5,3	516	0,0
Campania	4.644	-5,8	442	17,2	576	-0,5	5.695	-3,8
Puglia	7.077	-2,1	1.348	3,4	827	-0,8	9.267	-1,2
Basilicata	2.122	-0,7	130	12,1	112	4,7	2.364	0,2
Calabria	7.950	-7,6	1.794	11,1	359	2,6	10.109	-4,4
Sicilia	8.147	2,5	1.710	2,5	974	2,5	10.860	2,5
Sardegna	1.787	11,8	174	8,1	130	4,0	2.091	10,8
Italia	59.035	0,6	12.534	5,8	9.618	0,4	81.731	1,3

* La somma di produttori e trasformatori non corrisponde agli operatori complessivi, che includono anche gli importatori.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana, Vol LXXIV 2020 (elaborazioni su dati SINAB)



POLITICA AGRICOLA

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Nel 2020 ha avuto termine la XV Legislatura "... la più breve della storia valdostana: per la prima volta, il Consiglio regionale viene sciolto anticipatamente per l'impossibilità di trovare una maggioranza di governo, dopo l'esperienza di due Giunte sostenute da coalizioni diverse che si alternano in due anni"⁴³. Le elezioni regionali, fissate per il mese di aprile, sono state rinviate al mese di settembre e la Giunta regionale ha affrontato l'emergenza Covid-19 in regime di *prorogatio*; dal 20 ottobre è iniziata l'attività della XVI Legislatura.

Non essendo stato possibile approvare, a fine 2019, il bilancio regionale per il triennio 2020-2022 il Consiglio Regionale ha disposto l'esercizio provvisorio per il 2020, conclusosi a fine gennaio con la votazione del bilancio triennale. La crisi sanitaria ha indotto a riattivare i lavori dell'ormai sciolto Consiglio regionale e

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo nel 2020

L.R. 11-2-2020 n. 1	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2020/2022). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 13 febbraio 2020, n. 7)
L.R. 11-2-2020 n. 2	Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2020/2022. (B.U. del 13 febbraio 2020, n. 7)
L.R. 11-2-2020 n. 3	Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2020/2022. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni. (B.U. del 13 febbraio 2020, n. 7)
L.R. 25-3-2020 n. 4	Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (B.U. del 25 marzo 2020, n. 15)
L.R. 21-4-2020 n. 5	Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (B.U. del 21 aprile 2020, n. 20)
L.R. 25-5-2020 n. 6	Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 2020, n. 5 (Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19). (B.U. del 26 maggio 2020, n. 31)
L.R. 1-7-2020 n. 7	Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019. (B.U. del 7 luglio 2020, n. 41)
L.R. 13-7-2020 n. 8	Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2020 e misure urgenti per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (B.U. del 13 luglio 2020, n. 42)
L.R. 3-12-2020 n. 10	Riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione, ratifica di variazioni di bilancio e altri interventi urgenti. (B.U. del 4 dicembre 2020, n. 67)

43 Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, *Rapport d'activité XV Législature 2018-2020*.

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo, 2019 e inizio 2020

>>> L.R. 9-12-2020 n. 11	Misure di contenimento della diffusione del virus SARS-COV-2 nelle attività sociali ed economiche della Regione autonoma Valle d'Aosta in relazione allo stato di emergenza. (B.U. dell'11 dicembre 2020, n. 69)
L.R. 21-12-2020 n. 12	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 30 dicembre 2020, n. 73)
L.R. 21-12-2020 n. 13	Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2021/2023. (B.U. del 30 dicembre 2020, n. 73)
L.R. 21-12-2020 n. 14	Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni. (B.U. del 30 dicembre 2020, n. 73)

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

delle relative Commissioni; l'attività normativa svolta nei mesi seguenti è stata in larga misura orientata a porre rimedio agli effetti negativi della pandemia sulla società e sull'economia regionale⁴⁴.

Tra le Delibere di Giunta di interesse agricolo approvate nel 2020 si evidenzia la

DGR n. 222 del 27 marzo 2020 "Approvazione dei criteri applicativi per la concessione degli aiuti alla monticazione dei capi bovini negli alpeggi condotti direttamente o da terzi di cui all' articolo 9, comma 6 bis, della L.R. 17/2016 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricol-

tura e di sviluppo rurale). Essa si riferisce a talune modifiche recentemente introdotte alla L.R. 17/2016 e, in particolare, alla concessione - in conformità agli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale - alle PMI operanti sul territorio regionale di un aiuto a fondo perduto per la monticazione dei capi bovini negli alpeggi condotti direttamente o da terzi. Attraverso questa delibera vengono stabiliti i criteri applicativi per la concessione dell'aiuto; segnatamente: a) i requisiti di accesso, le condizioni di ammissibilità e l'importo massimo degli aiuti; b) le modalità e i termini di presentazione delle domande, la documentazione da allegare e l'eventuale documentazione di spesa da esibire al fine dell'erogazione; c) le eventuali altre condizioni previste dagli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020; d) ogni altro aspetto, anche procedimentale, concernente gli aiuti.

⁴⁴ Vedere il paragrafo *Provvedimenti per mitigare gli effetti della pandemia*.

Giova evidenziare, inoltre, la DGR 835 del 28 agosto 2020 “Approvazione di ulteriori condizioni per la concessione degli aiuti previsti dall’ articolo 17, comma 1, lettera c), della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale), esentati dalla procedura di notifica ai sensi degli articoli 3 e 24 del regolamento (UE) n. 702/2014 della commissione, del 25 giugno 2014” con la quale vengono erogati aiuti a fondo perduto o in natura, in favore di imprese, reti di impresa e associazioni di produttori in qualsiasi forma giuridica costituite, operanti nel territorio regionale nel settore agricolo, per l’organizzazione e la

partecipazione a concorsi, fiere, esposizioni e manifestazioni finalizzate a valorizzare e promuovere il settore agricolo e la cultura rurale. I costi ammissibili a finanziamento sono i seguenti: a) spese di iscrizione; b) spese di viaggio e spese per il trasporto di animali; c) spese per pubblicazioni e siti web che annunciano l’evento; d) affitto di locali e stand espositivi e relativi costi di montaggio e smontaggio; e) premi simbolici fino a un valore di 1.000 euro per premio e per vincitore e fornisce altresì indicazioni circa i contenuti della domanda d’aiuto, la cumulabilità dei medesimi, l’IVA, ecc. Infine, la DGR n. 856 del 31/08/2020 “Approvazione delle disposizioni appli-

cative per la concessione dei contributi a sostegno delle attività economiche previsti dagli articoli 52, 56, comma 1, e 57, comma 5, della legge regionale 13 luglio 2020, n. 8. Prenotazione di spesa” fa riferimento alla L.R. 8/2020, in particolare, all’art. 57, comma 5, relativo alla concessione di contributi nel settore agricolo. Essa fornisce le disposizioni di carattere generale per la concessione dei contributi (ambito di applicazione, strutture regionali di riferimento, iniziative e spese ammissibili, concessione dei contributi e intensità di agevolazione, presentazione della domanda, attestazione e impegni, definizione dell’iter procedurale, ecc.).

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta regionale della Valle d'Aosta nel 2020

DGR n. 50 del 07/02/2020	Approvazione del rendiconto delle spese ammissibili a contributo in conto impianti per gli interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento degli immobili del patrimonio agricolo, effettuati nel 2° semestre 2019 da Vallee d'Aoste Structure S.a.r.l., ai sensi della L.R. 10/2004 e della convenzione approvata con DGR 1823/2017.
DGR n. 150 del 06/03/2020	Approvazione del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (AREA VDA) per il triennio 2020/2022 e assegnazione ordinaria regionale per le spese di funzionamento per l'anno 2020, ai sensi della L.R. 7/2007. Prenotazione di spesa.
DGR n. 180 del 13/03/2020	Approvazione della proroga, a parziale sanatoria, al 30 giugno dell'accordo integrativo alla convenzione in essere con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e del relativo progetto di collaborazione, approvati con DGR 782/2018.
DGR n. 222 del 27/03/2020	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione degli aiuti alla monticazione dei capi bovini negli alpeggi condotti direttamente o da terzi di cui all'articolo 9, comma 6 bis, della L.R. 17/2016 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale).
DGR n. 372 del 15/05/2020	Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per le attività di gestione, funzionamento e manutenzione delle opere di miglioramento fondiario, per l'anno 2019, ai Consorzi di miglioramento fondiario, Consorzerie e enti gestori di opere irrigue, ai sensi della L.R. 17/2016, in sostituzione di quelli approvati con DGR 1603/2016. Prenotazione di spesa.
DGR n. 397 del 22/05/2020	Approvazione del contributo regionale a favore dell'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV) per il programma 2020 relativo alle attività di raccolta dati in allevamento ai fini dell'attuazione del Programma genetico e di Tenuta dei libri genealogici, ai sensi della L.R. 17/2016. Prenotazione di spesa.
DGR n. 504 del 19/06/2020	Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari della misura 4 "Investimenti in immobilizzazione materiali" – sotto-misura 4.4 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali", e della sottomisura 19.3.1 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale", ai sensi del D.M. 2558/2020
DGR n. 568 del 03/07/2020	Designazione di AREA VDA - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura in Valle d'Aosta quale responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679, nell'ambito delle funzioni ad essa delegate con DGR 125/2016 e 783/2017. Approvazione dello schema di atto di designazione.
DGR n. 593 del 10/07/2020	Recepimento, con integrazioni, del decreto ministeriale 2588/2020, recante disciplina del regime della condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta regionale della Valle d'Aosta nel 2020

>>> DGR n. 603 del 10/07/2020	Aumento della dotazione finanziaria approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 122 in data 5 febbraio 2018, relativa alla concessione di contributi ai Consorzi di miglioramento fondiario e irrigui per la realizzazione di manutenzioni straordinarie, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della L.R. 17/2016.
DGR n. 620 del 17/07/2020	Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle sottomisure 1.3.1 ("Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali") e 16.6.1 ("Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia") del Programma di sviluppo rurale 2014-20 della Valle d'Aosta, ai sensi del D.M. 2588/2020.
DGR n. 621 del 17/07/2020	Approvazione del contributo, per l'anno 2020, a favore del Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione per la viticoltura di montagna (CERVIM), ai sensi della L.R. 17/2004. Prenotazione di spesa.
DGR n. 653 del 24/07/2020	Approvazione, per l'anno 2020, delle disposizioni applicative per la concessione degli aiuti per le spese di funzionamento nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli previsti dall'articolo 57, comma 4, della L.R. 8/2020.
DGR n. 689 del 31/07/2020	Approvazione, ai sensi della L.R. 7/2007, del conto consuntivo per l'anno 2019 dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (AREA VDA).
DGR n. 690 del 31/07/2020	Approvazione del rendiconto delle spese ammissibili a contributo in conto impianti per gli interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento degli immobili del patrimonio agricolo, effettuati nel 1° semestre 2020 da Vallée d'Aoste Structure S.a.r.l., ai sensi della L.R. 10/2004 e della convenzione approvata con DGR 1823/2017.
DGR n. 732 del 07/08/2020	Approvazione del Programma di identificazione del bestiame, per l'anno 2020, presentato ai sensi della L.R. 26.03.1993, n. 17 e del Regolamento regionale 28 aprile 1998, n. 5, dall'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV), e dei relativi oneri. Prenotazione di spesa.
DGR n. 747 del 07/08/2020	Approvazione delle disposizioni applicative per la concessione di contributi al settore agricolo e per il sostegno del commercio dei prodotti agroalimentari regionali di qualità, previsti dagli articoli 57 comma 1 e 58, della L.R. 13 luglio 2020, n. 8. Prenotazione di spesa.
DGR n. 835 del 28/08/2020	Approvazione di ulteriori condizioni per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 17, comma 1, lettera c), della L.R. 3 agosto 2016, n. 17 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale), esentati dalla procedura di notifica ai sensi degli articoli 3 e 24 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014.
DGR n. 856 del 31/08/2020	Approvazione delle disposizioni applicative per la concessione dei contributi a sostegno delle attività economiche previsti dagli articoli 52, 56, comma 1, e 57, comma 5, della L.R. 13 luglio 2020, n. 8. Prenotazione di spesa.

segue >>>

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta regionale della Valle d'Aosta nel 2020

>>> DGR n. 874 del 04/09/2020	Autorizzazione per la campagna vitivinicola 2020/2021 all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2020.
DGR n. 895 del 11/09/2020	Approvazione dell'adeguamento del progetto definitivo dei lavori di realizzazione di una nuova struttura limitrofa al Centro zootecnico di Gressan, di proprietà regionale, destinata alla quarantena sanitaria, precedentemente approvato con DGR 623/2014. prenotazione di spesa.
DGR n. 896 del 11/09/2020	Individuazione delle azioni prioritarie da svolgere per l'incremento dell'apicoltura locale e la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per la campagna annuale 1° agosto 2020 – 31 luglio 2021, in applicazione del regolamento UE n. 1308/2013.
DGR n. 1011 del 09/10/2020	Approvazione della proroga, a parziale sanatoria, al 31 dicembre 2020, dell'accordo integrativo alla convenzione in essere con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e del relativo progetto di collaborazione, approvati con DGR 782/2018.
DGR n. 1026 del 09/10/2020	Approvazione dell'organizzazione della XXVI edizione del Concorso Mieli della Valle d'Aosta la cui premiazione si terrà a Châtillon il 25 ottobre 2020. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1027 del 09/10/2020	Approvazione dell'organizzazione dell'iniziativa Modon d'or - Concorso nazionale Fontina d'alpage 2020 ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 3 agosto 2016, n. 17. Prenotazione di spesa.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

PROVEDIMENTI PER MITIGARE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Come già richiamato, nel corso del 2020 l'attività del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (fino all'autunno in regime di *prorogatio*) è stata principalmente volta a fronteggiare, fin dal mese di febbraio, l'emergenza sanitaria legata al diffondersi del Covid-19 con misure che si sono sommate ai provvedimenti del Governo italiano.

Per quanto concerne il Programma di sviluppo rurale 2014-20 della Valle d'Aosta nella primavera 2020, trovandosi in coda di programmazione, senza risorse finanziarie da poter destinare a scelte strategiche particolari o a rimodulazioni significative del piano finanziario, l'Autorità di Gestione regionale non ha avuto grandi margini di manovra per i suoi provvedimenti. Nell'immediato, tuttavia, è stato

riaperto il bando della sottomisura 4.1.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" e, pure, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di alcuni bandi in scadenza (intervento 16.8 "Sostegno alla stesura dei piani di gestione forestali o di documenti equivalenti" e 3.2.1 "Attività di promozione ed informazione implementate dai gruppi di produttori sui mercati interni").

In seguito l'Amministrazione regionale è intervenuta, a più riprese, a favore delle famiglie e delle imprese valdostane e un primo importante atto, di cui hanno beneficiato anche gli agricoltori, è rappresentato dall'approvazione della della L.R. 4/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da

Covid-19" con la quale sono destinati 3,95 milioni di euro all'emergenza coronavirus prevedendo, tra l'altro, all'articolo 2, la sospensione volontaria per un anno del pagamento delle rate dei mutui agevolati stipulati con Finaosta S.p.A. o con le banche convenzionate.

L'approvazione della L.R. 5/2020 "Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ha condotto all'attivazione di un'ulteriore tranche di misure anticrisi a sostegno di famiglie, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza Coronavirus⁴⁵.

Tale norma consiste in un pacchetto di aiuti da 25 milioni di euro che consente, tra l'altro, la proroga dei termini del versamento di tributi regionali e locali,

45 La L.R. 6/2020 ha modificato parte dell'articolato della L.R. 5/2020 apportando specificazioni circa talune le categorie di beneficiari e le indennità da corrisponderci alle categorie prive di altre modalità di sostegno al reddito ad integrazione di quanto disposto dal Decreto legge 18/2020 e dalla relativa legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi

la costituzione di un fondo di rotazione regionale per finanziamenti agevolati a favore di liberi professionisti anche associati, lavoratori autonomi, micro, piccole e medie imprese, contributi per l'abbattimento degli interessi su finanziamenti di liquidità a favore di imprese e di liberi professionisti, nonché tutta una serie di indennizzi a favore sia delle imprese che hanno dovuto sospendere le attività che di categorie di lavoratori (autonomi, stagionali, atipici o tirocinanti) prive di altre modalità di sostegno al reddito. Inoltre, con un onere di 350.000 euro per l'anno 2020 il provvedimento dispone, a favore dei Comuni, un piccolo trasferimento straordinario destinato alla solidarietà per l'acquisto di prodotti alimentari, di beni di prima necessità e per l'accesso alla rete Internet a favore di soggetti che si trova-

no in situazione di grave disagio economico e sociale a causa delle conseguenze dell'emergenza Covid-19.

Uno specifico articolo della L.R. 5/2020 prevede che le aziende agricole possano beneficiare per tutto il 2020 di contributi a fondo perduto anche qualora risultino debitorie nei confronti della Regione o dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (questo, in deroga a una specifica disposizione della L.R. 17/2016 "Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale").

Ulteriori misure per contrastare gli effetti negativi della pandemia, specificamente rivolte al settore agricolo, sono state prese dall'Amministrazione regionale nel luglio 2020 attraverso la L.R. 8/2020 che modifica l'attuazione degli interventi del PSR rendendo disponibili 10 milioni di euro nel

triennio 2020-2022 (di cui 3,5 milioni di euro nel 2020) rideterminando, pure, la spesa per le attività di gestione del Programma e, contestualmente, al fine di sostenere il settore agricolo e agroalimentare a fronte dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 autorizza per l'anno 2020 una maggiore spesa di 3,197 milioni di euro, di cui 2,0 milioni di euro per la monticazione dei capi bovini in alpeggio.

Secondo quanto previsto all'art. 57 della L.R. 8/2020 alle aziende agricole con produzione standard superiore a 4.000 euro è concesso un contributo a fondo perduto compreso tra 1.000 e 3.500 euro modulato su fasce di produzione standard e di tale contributo hanno beneficiato 893 aziende agricole per un sostegno complessivo pari a circa 1,575 milioni di euro⁴⁶. Lo stesso articolo prevede la correspon-

46 Bisogna notare che circa 120 aziende agricole valdostane hanno aderito alla misura prevista all'art. 50 della L.R. 8/2020, dedicata a tutte le attività produttive e professionali che hanno subito un calo di fatturato superiore al 40% nel trimestre marzo-aprile-maggio oppure giugno-luglio-agosto 2020, il cui contributo a fondo perduto varia da 3.000 a 7.500 euro, in base al fatturato dichiarato nel 2019 (L. Montani, 2020: anno bisesto, anno funesto, L'Informatore Agricolo, n. 2/2020).

sione alle imprese del settore primario di contributi a fondo perduto per il finanziamento dei costi sostenuti dal 9 marzo 2020 al 31 ottobre 2020 per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza per il contenimento e il contrasto della diffusione del virus Covid-19 e per il sostegno dei costi diretti alla graduale ripresa delle attività e al mantenimento della continuità aziendale⁴⁷.

L'articolo 58 della L.R. 8/2020 prevede la concessione di contributi sotto forma di voucher per gli acquisti alle imprese che svolgono attività di somministrazione di alimenti e bevande allo scopo di promuovere la commercializzazione delle produzioni agroalimentari regionali di qualità quali materie prime prodotte da aziende agricole regionali, vini DOC *Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste*, prodotti a denominazione e Prodotti

Agricoli Tradizionali (in questo caso hanno aderito 483 imprese che hanno beneficiato di voucher per un importo complessivamente pari a 1,256 milioni di euro).

Infine, occorre ricordare la modifica⁴⁸ apportata al PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta con l'introduzione della Misura 21 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 con la quale si è inteso dare una risposta alla situazione di crisi che, dopo le chiusure e le restrizioni alla circolazione delle persone, la pandemia ha causato in particolare al settore agrituristico. Come già richiamato a pagina 93, la Misura 21 ha una dotazione di 310 mila euro di cui 133.677 euro relativi al finanziamento UE e 176.328 euro relativi al cofinanziamento nazionale; con la stes-

sa si è inteso sovvenzionare la sessantina di aziende agrituristiche e fattorie didattiche attive nella regione con un importo unitario pari a 5.000 euro.

Principali misure anti-Covid emanate dal Governo italiano a supporto delle imprese

Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (d.l. "Cura Italia")

Decreto legge n. 23 del 8 aprile 2020 (d.l. "Liquidità")

Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (d.l. "Rilancio")

Decreto Legge 16 luglio 2020 (d.l. "Semplificazioni")

Decreto legge n. 104 del 13 agosto 2020 (d.l. "Agosto")

Decreto legge n.137 del 28 ottobre 2020 (d.l. "Ristori")

Decreto legge n.172 del 18 dicembre 2020 (d.l. "Natale")

Decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021 (d.l. "Sostegni")

Decreto legge n. 73 del 25 maggio 2021 (d.l. "Sostegni bis")

Fonte: www.governo.it

⁴⁷ Di questa misura hanno beneficiato 51 imprese e sono stati erogati contributi per circa 567.000 euro (L. Montani, cit.).

⁴⁸ Introdotta dal Regolamento (UE) n. 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 di modifica del Reg. UE 1305/2013, con l'obiettivo di sostenere la continuità delle attività economiche degli agricoltori particolarmente colpiti dagli effetti della crisi causata dalla pandemia Covid-19.

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Una recente pubblicazione⁴⁹ intesa a fornire un'analisi dell'andamento e delle principali componenti del sostegno pubblico in agricoltura in Italia nei primi venti anni del XXI secolo evidenzia come esso sia sceso di circa 4 miliardi di euro,

Sostegno consolidato del settore agricolo (mio. euro)

	2016	%	2017	%	2018	%	2019	%	Media 2016-19	%
Agea/OOPRR	12,5	33,1	16,7	44,2	14,4	41,4	39,6	70,4	20,8	49,9
MiPAAF	1,0	2,8	1,0	2,7	1,0	3,0	1,0	1,8	1,0	2,5
Ministero attività produttive	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione Valle d'Aosta	19,0	50,2	15,4	40,7	13,9	39,9	10,8	19,2	14,8	35,4
Totale Trasferimenti	32,5	86,0	33,2	87,6	29,3	84,3	51,5	91,4	36,6	87,8
Credito d'imposta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	0,6	1,6	0,3	0,9	0,3	0,7	0,1	0,1	0,3	0,8
Agevolazioni carburanti	1,1	2,9	2,0	5,3	3,1	8,9	3,4	6,0	2,4	5,8
Agevolazioni su Irpef	1,6	4,2	0,4	0,9	0,4	1,1	0,4	0,7	0,7	1,6
Agevolazioni su Ici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agevolazioni Irap	0,5	1,3	0,4	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,6
Agevolazioni previdenziali e contributive	1,5	4,0	1,6	4,1	1,7	4,9	1,0	1,8	1,5	3,5
Totale Agevolazioni	5,3	14,0	4,7	12,4	5,5	15,7	4,9	8,6	5,1	12,2
Totale Complessivo	37,8	100,0	37,9	100,0	34,8	100,0	56,3	100,0	41,7	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

49 L. Briamonte, S. Vaccari (2021) Venti anni di sostegno pubblico al settore agricolo – quantificazione, soggetti e impatto, CREA.

Pagamenti al settore agricolo (mio. euro) e incidenza % sul valore aggiunto regionale

	2016	%	2017	%	2018	%	2019	%
Valle d'Aosta	20,6	39,1	16,8	32,3	17,7	34,0	12,6	22,3
Nord-ovest	320,9	5,4	286,3	4,6	363,5	5,6	465,9	7,3
Nord-est	476,4	5,7	398,6	4,6	349,4	3,6	368,1	4,1
Centro	319,0	6,2	216,8	4,3	282,7	5,0	222,4	4,0
Sud	498,9	6,3	597,6	6,9	577,1	6,9	605,4	7,0
Isole	526,5	11,7	487,1	10,7	430,9	9,3	492,7	10,7
Italia	2.141,7	6,7	1.986,3	6,0	2.003,6	5,8	2.154,5	6,3

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

passando dai circa 15,6 miliardi di euro del 2000 a 11,9 miliardi di euro del 2019 e, di conseguenza, l'incidenza del sostegno pubblico sul valore aggiunto agricolo è diminuita di circa 20 punti percentuali, passando dal 55% al 34%.

Il calo del sostegno complessivamente accordato al settore primario è da attribuirsi in *primis* al dimezzamento delle agevolazioni fiscali, contributive e previ-

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2018						2019					
	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	1,18	7,0	1,05	8,5	0,96	5,4	0,48	1,9	0,21	1,8	0,19	1,5
Investimenti aziendali	0,39	2,3	0,11	0,9	0,25	1,4	0,08	0,3	0,04	0,4	0,04	0,3
Promozione e marketing	0,60	3,6	0,59	4,8	0,62	3,5	0,98	3,8	0,97	8,1	0,96	7,6
Attività forestali	4,09	24,2	1,21	9,9	1,49	8,4	4,16	16,0	1,07	8,9	0,96	7,6
Infrastrutture	1,15	6,8	0,79	6,4	1,59	9,0	10,88	41,8	2,24	18,7	1,71	13,6
Difesa idrogeologica	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,58	2,2	0,21	1,8	0,21	1,7
Assistenza tecnica e ricerca	3,31	19,6	2,47	20,1	2,97	16,8	3,54	13,6	2,41	20,2	2,41	19,1
Altro	6,14	36,4	6,07	49,4	9,83	55,5	5,33	20,5	4,80	40,2	6,14	48,6
Totale	16,87	100,0	12,28	100,0	17,71	100,0	26,05	100,0	11,94	100,0	12,63	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

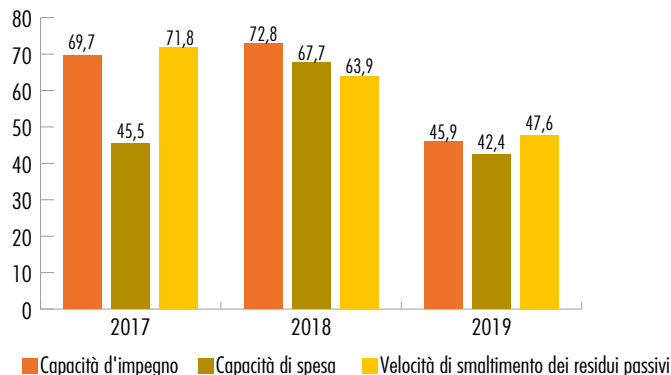
denziali ma anche alla importante riduzione dei trasferimenti accordati dalle Regioni e dalle Province Autonome attraverso i propri bilanci essendo, infatti, la spesa delle Regioni passata dagli oltre 4 miliardi di euro del 2000 a 1,8 miliardi di euro nel 2019. In calo sono anche i trasferimenti ministeriali (dal 4,3% al 3,9%) mentre il sostegno comunitario è rimasto stabile nel decennio 2000-2010 ed è aumentato nel decennio successivo. In riferimento alla spesa sostenuta dalle Regioni si rileva un deciso miglioramento della capacità di spesa (rapporto tra i pagamenti e gli stanziamenti totali) passata a livello nazionale dal 38% al 52% e della velocità di smaltimento dei residui passivi (dal 40% al 53%).

Quanto ora detto vale, in generale, anche per la Valle d'Aosta, seppure sia dato rilevare per la regione alpina alcune specificità legate, per esempio, al fatto che qui il sostegno legato al II° Pilastro della PAC è assai più rilevante di quello legato al I° Pilastro ovvero che l'incidenza del

sostegno pubblico complessivo sul valore aggiunto agricolo è superiore rispetto alla media nazionale (anche se negli anni più recenti il valore assunto da questo indice appare notevolmente ridimensionato rispetto al passato).

Le informazioni scaturite dalla Banca dati CREA della Spesa agricola delle Regioni evidenziano che nel 2019 il sostegno consolidato del settore agricolo valdostano ammonta a circa 56 milioni di euro (un valore sensibilmente superiore

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

a quello degli anni immediatamente precedenti) e che la media del sostegno nel periodo 2016-2019 è pari a poco meno di 42 milioni di euro. Nel quadriennio in esame l'88% del sostegno pubblico è legato a trasferimenti derivanti dall'organismo pagatore (AGEA) e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta mentre solo una piccola parte (circa il 12% del totale) è ascrivibile ad agevolazioni (fiscali, contributive e previdenziali, sui carburanti, ecc.).

L'aggregazione delle principali attività economico-funzionali evidenzia che nel 2019 i pagamenti al settore agricolo desunti dal bilancio regionale sono in buona parte attribuibili alla "assistenza tecnica e ricerca" (2,41 milioni di euro), alle infrastrutture (1,71 milioni di euro), alla promozione dei prodotti agroalimentari e alla forestazione (in entrambi i casi, poco meno di un milione di euro) anche se la gran parte di essi

(6,1 milioni di euro) è ascrivibile alla voce residuale "altro".

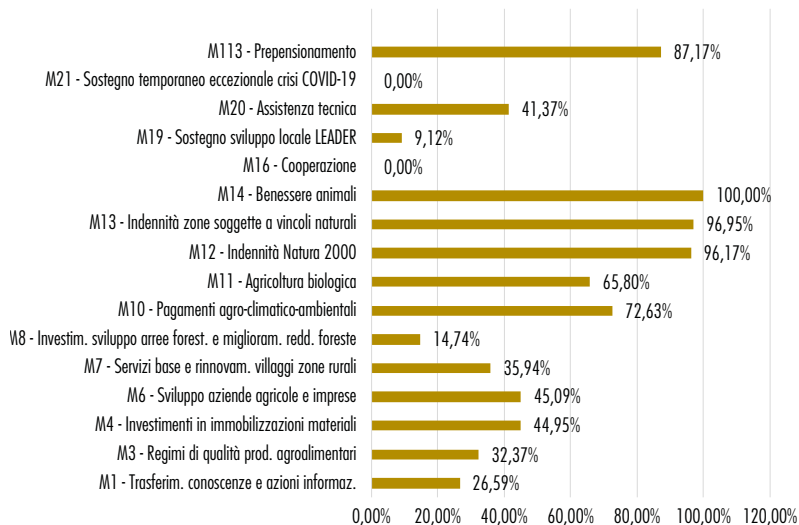
Gli indicatori di efficienza della spesa nel 2019 manifestano un certo peggioramento rispetto all'anno precedente; in particolare, la capacità di impegnare le risorse stanziata scende dal 67,7% al 42,4%, così come la capacità di spesa che passa dal 72,8% al 45,9% e, ancora, la velocità di smaltimento dei residui passivi che scende dal 63,9% al 47,6%.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Al 31 dicembre 2020 il Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta registra un impegno di spesa pari al 91,62% della dotazione complessiva⁵⁰; le risorse rimaste da impegnare riguardano le attività di promozione (circa 700 mila euro), i finanziamenti di domande relative a investimenti aziendali presentate a seguito dell'ultimo bando emesso per 2,1 milioni di euro, finanziamenti per gli investimenti di giovani agricoltori per 2,8 milioni di euro (oltre a 500 mila euro per il loro insediamento), 2,4 milioni di euro per investimenti relativi a misure forestali e 1,1 milioni di euro per le misure di cooperazione.

L'avanzamento della spesa è di 91,93 milioni di euro, pari al 67,14% della disponibilità originaria, ciò che pone il PSR della Valle d'Aosta al terzo posto per capacità di spesa fra le regioni italiane. Gli importi complessivamente erogati sono

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2020 (%)



Fonte: Rete Rurale Nazionale

⁵⁰ Le informazioni di seguito riportate sono desunte dalla Sintesi della Relazione Annuale di Attuazione del PSR 14-20 relativa all'anno 2020 predisposta dall'Autorità di gestione del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta.

così suddivisi: circa 72 milioni di euro per pagamenti dei premi a superficie e a capo, 16 milioni di euro a favore degli investimenti aziendali, 2 milioni di euro per la liquidazione degli anticipi del progetto della Banda Ultra Larga, 650 mila euro per le spese di gestione e animazione del GAL, 900 mila euro per attività legate

all'assistenza tecnica del programma e a indennità di prepensionamento e, infine, le prime spese per le misure forestali pari a 400 mila euro.

Le modifiche apportate al Programma nel 2020, di natura prettamente finanziaria, sono state due; esse hanno riguardato:

- la prima, approvata con Decisione

C(2020)3457 il 20 maggio 2020, la riduzione di fondi di diverse sotto-misure/interventi che, avendo soddisfatto tutte le richieste poste in posizioni utile nelle relative graduatorie, hanno generato dei residui utilizzati a favore di due sotto-misure: la 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello

Stato di avanzamento per priorità strategica del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2020

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR	Target di spesa al 2023	
					FEASR	% Avanz.
Priorità 2: potenziare la competitività agric. e redditività aziende agr.	30.626.414,66	13.206.110,00	13.749.960,83	5.928.983,11	13.202.066,35	44,91
Priorità 3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	12.580.818,85	5.424.849,00	9.680.125,77	4.174.070,23	5.390.366,62	77,44
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	76.842.036,18	33.134.286,00	64.140.564,45	27.657.411,39	33.168.850,15	83,38
Priorità 5: incentivare uso efficiente risorse, passaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	-	0,00	-	0,00	-	-
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	15.152.351,58	6.533.694,00	3.380.660,46	1.457.740,79	6.637.502,67	21,96

Fonte: Rete Rurale Nazionale

- sviluppo di attività extra-agricole, per garantire il finanziamento delle ultime 3 domande ammissibili in graduatoria e la misura Prepensionamento al fine di allineare il contributo pubblico al sistema pensionistico nazionale;
- la seconda modifica, approvata a set-

tembre con Decisione C(2020)6160, ha visto l'introduzione della nuova Misura 21 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19, di cui già si è detto in precedenza, attraverso la quale si è inteso sostenere le

aziende agrituristiche valdostane che nella prima metà del 2020, a causa delle restrizioni legate alla pandemia, hanno visto l'azzeramento delle presenze e una forte riduzione dei redditi. A fine dicembre, inoltre, è stata presentata una terza modifica, approvata a febbra-

Stato di avanzamento per focus area del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2020

FA	Descrizione Focus area	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui pagato FEASR	% Avanzamento della spesa
2a	(a) incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua	19.536.899,35	8.424.311,00	9.823.353,27	4.235.829,93	50,28
2b	b) favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	11.089.515,31	4.781.799,00	3.929.607,56	1.693.153,18	35,41
3a	(a) migliorare l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produtt.	12.580.818,65	5.424.849,00	9.680.125,77	4.174.070,23	76,94
p4	p4): preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	76.842.036,18	33.134.286,00	64.140.564,45	27.657.411,39	83,47
6a	(a) favorire diversificazione, creaz.nuove piccole imprese e occup.ne	1.667.926,72	719.210,00	678.435,46	292.541,37	40,68
6b	(b) stimolare sviluppo locale in zone rurali	7.700.000,00	3.320.240,00	702.225,00	302.799,42	9,12
6c	(c) promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	5.784.424,86	2.494.244,00	2.000.000,00	862.400,00	34,58

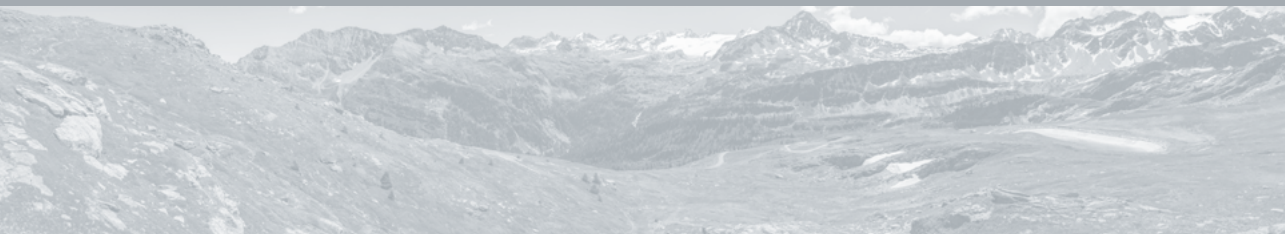
Fonte: Rete Rurale Nazionale

io 2021, che ha riguardato diverse rimodulazioni finanziarie, resesi necessarie al fine di aumentare la dotazione finanziaria della Misura 13 Indennità compensativa recuperando dei residui da quelle misure che, al contrario, hanno avuto una partecipazione ai bandi ridotta o le cui previsioni sono state sovrastimate in fase di programmazione iniziale.

Indicatori di prodotto del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta al 31/12/2020

Indicatore	
01 - Spesa pubblica totale	65.368.606 €
02 - Investimenti totali	17.581.375 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	18
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	850
05 - Superficie totale (ha)	81.455
012 - Numero di partecipanti alla formazione	35
015 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	93.521
018 - Popolazione coperta dai GAL	93.521
019 - Numero di GAL selezionati	1

Fonte: Rete Rurale Nazionale



GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 854/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole

della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristiche è normata legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, stori-

co e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contri-

buti che nel linguaggio comune si definiscono “aiuti PAC” (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente “locali”. Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvf>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del “consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura”, la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore

della capacità di realizzazione della spesa relativa a impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Capitale agrario

Rappresenta una immobilizzazione del capitale dell'azienda. Questa componente del capitale aziendale, denominato anche Capitale di Esercizio, è a sua volta suddiviso in Capitale Agrario Fisso (macchine, impianti, animali da vita, brevetti, marchi) e Capitale Agrario Circolante (animali da ingrasso, scorte di magazzino, anticipazioni culturali, ed una quota parte del capitale circolante).

Capitale fondiario

Rappresenta, dal punto di vista contabile, la principale immobilizzazione materiale delle aziende agricole (il principale asset produttivo). Viene determinato in base

alla somma dei valori di mercato dei beni di proprietà: terreni aziendali di qualsiasi tipologia (uso agricolo, forestali, tare), comprensivo dei miglioramenti fondiari effettuati nel tempo, del valore attuale dei fabbricati rurali e delle piantagioni agricole e da legno.

Cash&Garry

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizio-

ne dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Denominazione di origine protetta - DOP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata".

Dimensione Economica - DE

A partire dal 2010 la dimensione economica secondo la metodologia comunitaria (Reg. CE n. 1242/2008) è data dalla sommatoria delle produzioni standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria (espressa in euro). Le classi di DE sono le seguenti: I (meno di 4.000 euro); II (da 4.000 a meno di 8.000 euro); III (da 8.000 a meno di 25.000 euro); IV (da 25.000 a meno di 50.000 euro); V (da 50.000 a meno di 100.000 euro); VI (da 100.000 a meno di 500.000 euro); VII (da 500.000 a meno di 1.000.000 euro); VIII (pari o superiori a 1.000.000 di euro).

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie

connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Grande distribuzione - GD

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Indicazione geografica protetta - IGP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "una determinata

qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata".

Incidenza delle attività agricole - PLV/RTA

Indice economico che esprime il grado di efficienza dell'azienda, calcolato in base all'incidenza dei ricavi per attività prettamente agricole rispetto ai ricavi totali.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produt-

tive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori (cosiddetto I° Pilastro della PAC) e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali (II° Pilastro della PAC).

Potenza motrice

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli

utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà assoluta

Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

Povertà relativa

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della

linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto aziendale - PNA

È la differenza tra Valore aggiunto (VA) e costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti) ed esprime il risultato lordo di gestione al netto dei costi fissi.

Produttività agricola della terra - PLV/SAU

Indice economico che esprime la produttività unitaria della superficie agricola utilizzata vale a dire, il grado di efficienza produttiva della terra.

Produttività agricola del lavoro - PLV/ULT

Indice economico che esprime la produttività unitaria del lavoro rispetto ai ricavi aziendali derivanti dalle attività tradizionalmente agricole (ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche).

Produttività del lavoro - VA/ULT

Indice economico che misura il valore, in euro, del valore aggiunto per unità di lavoro; esprime il rendimento complessivo del lavoro impiegato: tanto più assume valori elevati tanto migliore è da considerarsi l'efficienza economica per addetto.

Produttività netta della terra - VA/SAU

Esprime la produttività netta unitaria della SAU. Indice economico che esprime il grado di efficienza di utilizzo del fattore terra al netto dei costi variabili.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei

conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasiona-

le), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard - PS

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o

annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiagati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende

agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Redditività del lavoro familiare - RN/ULF

Indice della redditività netta del lavoro familiare. Misura la redditività unitaria del lavoro non retribuito rispetto a tutte le attività praticate in azienda.

Redditività lorda del lavoro - RO/ULT

Indice della redditività lorda del lavoro

aziendale. Misura la redditività unitaria del lavoro rispetto alle attività aziendali al netto dei ricavi e degli oneri straordinari.

Redditività lorda della terra - RO/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività netta della terra - RN/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività dei ricavi aziendali - PN/RTA

Questo indicatore, espresso in termini percentuali, è una misura della efficienza economica dell'azienda. Il valore è tanto più elevato quanto maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali.

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori

fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reddito operativo - RO

È il risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola che comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi collegati alle attività agricole. Viene calcolato come differenza tra il Prodotto netto aziendale (PNA) e i redditi distribuiti (salari e oneri sociali, affitti passivi).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati

economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione economica superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli

habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE (“direttiva Uccelli”) sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Specialità Tradizionale Garantita - STG

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012 è il riconoscimento volto a tutelare prodotti agricoli o alimentari ottenuti da composizioni o tramite metodi di produzione tradizionali.

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Spese trasformazione

Secondo la metodologia RICA, spese sostenute per la trasformazione della materia prima di origine aziendale ed extra-aziendale della coltura/allevamento.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Supermercato

Esercizio di vendita al dettaglio a libero servizio e con pagamento all'uscita, con

superficie superiore a 400 mq e vasto assortimento di prodotti alimentari di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché di articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di Bestiame Adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;

- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;

- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiari sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT

vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

